N. 343 — Venerdì 11 Dicembre — MATTINO — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Venerdì — N. 343

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 40 20 — 22 — 11 —
Estero (Unione postale) 52 50 — 27 75 14 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

HAASE — TORINO, Piazza San — FIRENZE - GENOVA - MILANO

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. in Cronaca del giornale: Lire 1 - Necrologie Lire 1.50 — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Viva preghiera ai nostri abbonati

I nostri lettori ed abbonati hanno letto quanto annunciamo circa gli abbonamenti alla **STAMPA** pel prossimo anno. Ci consentano ora, a questo proposito, e i nostri antichi abbonati e tutti coloro che hanno intenzione di associarsi al nostro giornale, una preghiera. Per facilitarci, cioè, il lavoro di amministrazione, sempre grave ad improbo a quest'epoca, saremo gratissimi se ci vorranno inviare, con gentile sollecitudine, le inscrizioni per gli abbonamenti.

Riterremo questo come una speciale e personale prova di cortesia a nostro riguardo, epperò siamo ben certi di non rivolgerci invano alla squisita gentilezza dei nostri lettori.

L'abbonato, del resto, ne avrà di ciò egli stesso vantaggio, non subendo quei ritardi o quelle momentanee sospensioni nell'invio del giornale, che fatalmente possono occorrere per un affrettato lavoro accumulato in pochi ultimi giorni.

Verso l'inchiesta parlamentare sulla marina.

Le deliberazioni degli Uffici della Camera.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 10, ore 19.

Stamane gli Uffici della Camera esaminarono, fra altre, la proposta Franchetti per la Commissione d'inchiesta sulla marina. Furono eletti commissari Minisalchi, Giovanelli, Sacchi, Casciani, Bertarelli, Marsengo-Bastia, Piccolo-Cupani, Anzani e Franchetti. I commissari furono eletti con mandato di fiducia. Nella discussione avvenuta in tutti gli Uffici risultò che la maggioranza dei deputati interventi era favorevole alla trasformazione della Commissione governativa e mista in Commissione completamente parlamentare. In qualche Ufficio i deputati dell'Estrema presentarono un ordine del giorno con cui si chiedeva che la proposta Franchetti venisse respinta ed in suo luogo si proponesse l'inchiesta parlamentare. Questo ordine del giorno fu respinto.

Nell'Ufficio VIII con un discorso di Sonnino che sostenne che l'attuale Commissione regia poteva essere trasformata in parlamentare senza ledere lo Statuto e il regolamento della Camera. Nell'Ufficio VII l'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra ebbe 6 voti favorevoli e 5 contro. Nell'Ufficio I De Amicis, favorevole all'inchiesta parlamentare, ebbe uguali voti con Minisalchi. Fu nominato commissario Minisalchi per età.

Roma, 10, ore 22.5.

Agli Uffici la discussione della proposta Franchetti è andata in modo che il Ministero può mostrarsi contento. In generale è stata respinta la proposta pregiudiziale, basata sul regolamento, ed è naturalissimo perchè essa manca di base ed è in contraddizione con le precedenti.

L'inchiesta sulla Regia o quella sulla Banca Romana, furono approvate a brevi giorni di distanza dopo che la Camera le aveva ritenute fondate.

Ma a parte questo, e tornando agli Uffici, essi in maggioranza non hanno neppure accettata la proposta dell'Estrema di domandare subito l'inchiesta parlamentare.

La Commissione, uscita dal voto degli Uffici, è animata dal desiderio di trovare una via di accomodamento, e questo è pure il proposito del Ministero. Ma quale? La sola possibile è quella di indurre la Commissione reale a ritirare le dimissioni.

A questo proposito ho creduto bene di interrogare taluni di coloro che la compongono, ed ho saputo che non tutti sono del medesimo avviso, bensì cinque commissari hanno dichiarato di mantenere le loro dimissioni.

La Giunta parlamentare, eletta stamane dagli Uffici, si costituirà domani e verosimilmente nominerà relatore il Franchetti che già si è abboccato con Giolitti e senza dubbio ne vedrà di nuovo in questi giorni.

Si farà di tutto per trovare una via di uscita, non senza ammettere che non è facile il rinvenirla.

Dopo la discussione avvenuta ieri in Senato a proposito del processo dei 35, anche i deputati incominciano ad accorgersi che, comunque si voglia e si faccia l'inchiesta, bisogna pensare a mettersi preventivamente d'accordo anche con la Camera vitalizia.

S.

Il Congresso nazionale socialista.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 17.30:

La Direzione del partito socialista, avvegnando ad unanimità la proposta di tenere il Congresso nazionale dall'8 all'11 aprile, ritenne che il *referendum* diveniva perciò superfluo, perchè il *referendum* aveva per scopo di conoscere la volontà delle sezioni sull'opportunità di anticipare il Congresso, che a parità di voti era stato stabilito a norma dello statuto per il settembre. Quindi i varii ordini del giorno per o contro non vennero messi in votazione. Questa sera la Direzione del partito terrà la sua ultima riunione per fissare l'ordine del giorno del Congresso.

Un tentativo di dimostrazione alla lezione di De Gubernatis.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23:

Oggi, alle 15, dopo la lezione di De Gubernatis, che ripigliò il suo corso regolare di lezioni, gli studenti vollero qualche grido di « abbasso »; quindi tentarono di uscire dall'Università e recarsi al Pincio, ma, scorta una compagnia di soldati, tutte le uscite furono chiuse. Dopo avere protestato, gli studenti alla spicciolata si sciolsero.

La politica estera e la Cuneo-Nizza al Senato del Regno.

L'approvazione del bilancio della marina.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 10 dicembre.

Roma, 10, ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 15,30.

VITELLESCHI interpella sulla politica estera.

Considerando i vantaggi della Triplice, lamenta che il primo saluto del nuovo regno non sia stato partito a quel popolo che si attirò sì andare a Venezia e a Roma. Chiede inoltre quale posizione avrebbe fatta all'Italia qualora la Russia prendesse una posizione preponderante nell'Adriatico.

« Non solo abbiamo mancato verso la Germania, ma anche verso l'Austria-Ungheria, abbandonandoci a delle provocazioni irredentiste debolmente (?) represse. Non si conquistano le provincie irredente con dimostrazioni da caffè. Esse non hanno altro risultato che rendere più difficili le trattative commerciali in corso e accreditare l'opinione che la Triplice non esista più che di nome, il che sarebbe un gran danno per noi e per l'Europa. Se la Triplice si spezzasse, l'Italia aderirebbe alla Duplice? Ma uno dei contraenti, a giudizio dell'oratore, ci ha dato una prova che si dovrebbe per lo meno dire di poca lealtà nei nostri riguardi; dall'altro abbiamo avuto buone parole e nulla più. »

In queste condizioni di cose teme che si rinnovi la situazione antecedente al Congresso di Berlino. Fa una digressione nella politica interna contro i partiti sovversivi avversi all'esercito.

Conchiude augurandosi che l'on. Giolitti abbia a trovare la buona via.

GIOLITTI *(segni di attenzione)* dice che egli non ha il dovere di spiegare la prudenza anche oltre il limite in cui l'ha spinta l'interpellante.

Afferma che il programma del Gabinetto è di mantenere l'Italia in pace ed in amicizia con le altre Potenze, pure annettendo la massima importanza alla triplice alleanza.

Rammenta che la prima visita del nuovo Re fu a Berlino.

Afferma che tutti i movimenti irredentisti furono sempre repressi con energia. Non che il Governo si faccia guidare dai partiti estremi.

Quanto al pericolo dell'isolamento, nota che l'Italia è ora in un periodo fortunato cogli alleati e colle nazioni amiche.

TITTONI, ministro degli esteri, conferma la continuità d'indirizzo nella politica estera e la sua serietà d'intenti.

***

Il bilancio della marina risulta approvato con 90 voti favorevoli e 13 contrari.

La Cuneo-Nizza.

SAMBUY interpella il Governo sul congiungimento delle linee ferroviarie del Piemonte con la Francia per Vinadio al confine e colla Liguria occidentale.

Ricorda ciò che in merito alla sua interpellanza ebbe a dire altra volta. La sua interpellanza non ha quindi bisogno di grande sviluppo. Interrogato l'accordo fra l'Italia e la Francia, chiede quando il Governo intenda presentare il progetto di legge di cui è argomento la sua interpellanza.

GIOLITTI risponde che il Governo si è vivamente interessato della questione sollevata dal senatore Di Sambuy. Ma, pendendo ancora trattative sopra questioni secondarie, non può entrare in particolari. Prende impegno di presentare, appena finite queste trattative, un progetto di legge per costruire le linee in questione, della quale ha tenuto parola nell'altra Camera, nell'esposizione finanziaria, l'onorevole Luzzatti.

DI SAMBUY ringrazia il presidente del Consiglio delle sue esaurienti risposte, e ne prende atto.

Il bilancio delle poste e telegrafi.

Si passa, in seguito, alla discussione del bilancio delle poste e telegrafi, trattandosi della questione dell'impianto della stazione telegrafica ultrapotente a San Rossore.

Parlano in proposito il ministro delle poste FRELLETTI-SCALA e i senatori DE LA PENNE e BLABERNA.

Dopo la presentazione, fatta dal ministro ORLANDO, di un progetto di legge per l'assetto di locali dell'Università di Padova, la seduta si leva alle ore 17.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Le disposizioni per la conversione del 4 1/2.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22.

Ecco le principali disposizioni sulla conversione del 4 1/2 0/0 in 3 1/2 0/0:

Art. 1. Il ministro del tesoro è autorizzato ad estinguere i titoli di Rendita 4 50 0/0, offrendo ai portatori il rimborso di L. 100, o il cumulo di 4 50 di Rendita con Rendita 3 50 netta Consolidato creato con legge 12 giugno 1902, aggiungendovi un premio da stabilirsi.

Art. 2. Per la Rendita Consolidato 4 50 assegnata alle Opere pubbliche e di beneficenza, con esenzione dall'imposta fino al 30 0/0, è offerta l'opzione fra il rimborso di L. 100 e l'assegno di L. 3 50 della nuova Rendita, con supplemento di L. 1, da pagarsi a carico del tesoro stesso alla scadenza del Consolidato 3 50 0/0. Questa annualità supplementaria è esente da ricchezza mobile, ecc. Nella eventualità della conversione del 3 50 0/0 il tesoro avrebbe diritto al rivalto di L. 100 per ogni 3 50 di Rendita.

Art. 3. Le disposizioni dell'articolo precedente sono estese alla Rendita 4 50 0/0 appartenente a fondi di beneficenza e religiosi di Roma 63 alla Cassa Nazionale di previdenza e vecchiaia per gli operai.

Art. 4. La Rendita 4 50 appartenente alle Case depositi e prestiti, ai luoghi pei culto e beneficenza e religiosi, in quanto risultano applicati a scopo di culto, dovranno assoggettarsi alla conversione 3 50.

Art. 5. Il tesoro darà in tale occasione per i fondi del culto un aumento da L. 900 a lire 1000; con il concorso delle parrocchie e con i fondi per il culto provvederà al resto.

Art. 6. I fondi di beneficenza e religiosi di Roma sono esonerati dalle spese di lire 85,312 20 per la conservazione dei documenti, stipendi, ecc., ed i mutui per L. 39,400 per le spese di amministrazione.

Art. 7. Un decreto reale fisserà la data dal cui giorno i proprietari del 4 50 si intenderà abbiano accettata la conversione. Questo decreto stabilirà la data del rimborso ed i premi.

Gli articoli 8, 9 e 10 stabiliscono le modalità del cambio, le formalità per le persone morte tutrici, per gli interessi, le donne maritate, ecc., che chiedono il rimborso od accettano la conversione; stabiliscono le esenzioni dalle tasse di bollo e registro in determinati casi.

L'art. 11 autorizza il tesoro alla conversione 3 50 per lire frante, salvo le disponibilità di cassa, alle spese e carico del tesoro al prezzo di emissione.

Il bilancio dei lavori pubblici

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La navigazione sul Garda e la bandiera austriaca

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 10 dicembre.

Roma, 10, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

I ringraziamenti della famiglia Grabau.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma della famiglia del compianto tenente Grabau, col quale ringrazia la Camera per le condoglianze fattele per la sventura che l'ha colpita.

La bandiera austriaca sul lago di Garda.

MOLMENTI interroga il ministro degli esteri intorno alla consuetudine seguita dai piroscafi italiani sul lago di Garda di inalberare la bandiera austriaca quando entrano nel porto di Riva.

FUSINATO, sottosegretario degli esteri, ringrazia l'on. Molmenti di aver mutato il tenore primitivo della sua interrogazione, la quale parlava prima di obblighi imposti dalla Cancelleria di Vienna e oggi parla invece semplicemente di una consuetudine.

Gli preme di affermare nel modo più preciso che non soltanto non vi fu imposizione alcuna, ma niente vi è di mutato da ciò che da lungo tempo si pratica. Il Governo ha interrogato in proposito la Società cercando la navigazione sul lago di Garda, a questo ha risposto che i suoi piroscafi quando entrano nelle acque austriache nei giorni festivi, e quando alcuna a poppa la bandiera nazionale, innalzano sull'albero dei segnali anche la bandiera austriaca, e ciò per puro atto di cortesia che la Società dichiara di ritenere doveroso.

Aggiunge che tale consuetudine a titolo di cortesia viene abitualmente osservata da tutti i piroscafi italiani appartenenti a Società private di navigazione quando entrano in acque straniere, come, per esempio, la osservano nel lago di Lugano anche i piroscafi svizzeri quando entrano nelle acque italiane.

Per ciò che riguarda particolarmente la navigazione sul lago di Garda tale consuetudine è stata riconosciuta, in uno scambio di Note nel gennaio e febbraio 1869, fra l'Ambasciata italiana a Vienna ed il Governo austriaco.

MOLMENTI si compiace della serena risposta dell'onorevole sottosegretario, ma deve osservare che le consuetudini di cortesia in siffatta materia non possono essere costituite da iniziative individuali, ma abbiano in seguito a scambio di Note e di trattative fra i due paesi, perchè il Codice della marina mercantile stabilisce che una nave, entrando in un porto, batta la bandiera della propria nazione. In ogni modo, in tutte le consuetudini vi deve essere reciprocità, ciò che non si verifica nel caso in questione. Il perciò confida che il Governo, pur tenendo fede alle alleanze, non debba diventare le aspirazioni dei nostri fratelli che presentano la gloria di veder unito al nome d'Italia quello delle loro nobili terre. *(Vivissime approvazioni)*

Per l'elezione di Massa-Carrara.

Si approvano le condizioni della Giunta e quindi si proclama eletto l'on. Binelli, non l'avvio degli atti elettorali all'Autorità giudiziaria.

Si passa quindi alla discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

Nella discussione generale, parlano gli onorevoli RIZZO VALENTINO, CAVAGNARI.

LUCIFERO richiama l'attenzione del ministro sulla grave condizione delle provincie meridionali in ciò che si riferisce alle opere pubbliche, e reclama provvedimenti, anzi che sia attuata la leggenda che dipinge il Mezzogiorno come la regione sempre soggetta a patroni, a donnaioli, a prepotenti, a fannulloni.

Parlano ancora VALLONE e MORPURGO; dopo di che prende la parola il ministro dei lavori pubblici, TEDESCO rispondendo singolarmente alle osservazioni fatte dagli oratori precedenti, promettendo particolarmente di occuparsi degli interessi del Mezzogiorno. Circa la questione ferroviaria, prenda l'impegno di provvedere specialmente per agevolare l'introduzione dell'esercizio economico, che gli sta molto a cuore, e poi quale ha mandato speciali funzionari a fare studi all'estero.

Nota che non è possibile migliorare il servizio ferroviario se non si aumentano notevolmente le spese, ed elogia le ottime qualità del nostro personale delle ferrovie, cui si deve se il servizio funziona discretamente, date molte circostanze sfavorevoli.

Il ministro conclude dicendo che si sentirà sorretto nell'arduo compito che si è assunto soltanto se avrà con sè la fiducia della Camera. *(Vivissime approvazioni)*

L'on. DEL BALZO da notizia che le condizioni dell'on. Vendramini sono assai gravi.

Il PRESIDENTE se ne informerà, l'accenda voti per la guarigione.

La seduta termina alle ore 18.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

Nuovi commenti all'esposizione finanziaria.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

I giornali continuano a commentare l'esposizione finanziaria.

La *Patria* la loda; dice che non ci fu tornare ai bei tempi in cui le nostre finanze non erano trattate con larghezza.

Il *Giornale d'Italia* continua la sua critica circa le spese. Dice che avremo 32 milioni di biglietti ed il nostro oro emigrerà.

L'*Osservatore Romano* dice che il merito di ciò è la chiarezza e la sincerità.

L'*Italie* loda pure l'esposizione.

L'*Avanti!* ha un commento ottimista e dice che ciò che distingue l'indirizzo finanziario dell'attuale Gabinetto Giolitti da quello precedente dal passato Ministero Zanardelli è un riordinamento poggiato su d'un bilancio forte, che scriva ogni indebolimento delle sue risorse ed evita le spese eccessive e gli aggravi cagionanti l'indebolimento dell'avanzo.

***

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 14,10:

La *Neue Freie Presse*, parlando dell'esposizione finanziaria fatta dall'on. Luzzatti, dice che Luzzatti potè, bene a ragione, rilevare con grande soddisfazione gli importanti progressi conseguiti dall'Italia durante gli ultimi anni nella sua situazione economica. L'esposizione finanziaria del Luzzatti costituisce un grande elogio alla situazione finanziaria dell'Italia e facilita la conversione della rendita.

La *Zeit* constata indubbiamente che l'Italia fece negli ultimi anni grandi progressi economici; e ciò hanno provato anche le cifre esposte dal Luzzatti.

Contro gli attentati ferroviari.

Ci telegrafano da Padova, 10, ore 21,5:

In seguito ai frequenti attentati che si susseguono lungo le linee ferroviarie, sarà promossa presto qui una conferenza tra la Società ferroviaria per invitare il Governo a maggiore sorveglianza lungo le linee.

Dove sono le carte politiche degli Humbert.

Nuovi scandali alle viste

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 10, ore 9,15.

La Commissione che esamina il dossier degli Humbert ha interrogato Crue, consigliere del circondario dell'Aude. Egli ha dichiarato di sapere dove si trovano le carte relative alle mene di un uomo politico implicato nell'affare, Brugnière. Tre frammenti, disse, si trovano a trattative in vendita, — il signor X., — il quale dichiarò loro che avrebbe potuto ottenere la grazia di Brugnière ove si fosse prestato agli Humbert un milione e mezzo. Leggi poi una lettera nella quale si rimproverava al X. di non aver versata la totalità del prezzo convenuto dalla famiglia Brugnière. Essendogli stato domandato il nome del misterioso X., il Crue rispose: « Un ex-ministro dell'interno, ora senatore e nella diplomazia. »

Le carte politiche della famiglia Humbert nell'aprile 1902 furono date dalla mano dell'Arenate della Grande Armée portate, in otto mesi, in una casa di Montmartre, da un suo rio chiamato Vidal, uomo d'affare degli Humbert: ora si trovano in una città di provincia. Farà il nome di questa città (sarebbe Perpignano) se la Commissione avrà facoltà di sequestrarle. Il Vidal è il proprietario della casa in cui gli Humbert dimoravano a Madrid.

Dopo questa deposizione Delarue e i membri della Commissione si recarono da Combes e dal ministro della giustizia per ottenere il sequestro dei documenti.

Combes dichiarò di mettere a disposizione della Commissione i funzionari e gli agenti di cui avesse bisogno. Espresse il desiderio di trovarsi — essendo ogni azione penale estinta contro gli Humbert — il meno giuridico che consentito il sequestro.

Il ministro della giustizia dice che farà aprire subito un'istruttoria giudiziaria contro Vidal, che permetterà anche il sequestro dei famosi documenti.

Secondo la *Lanterne*, il procuratore di Montpellier avrebbe già avuto ordine di iniziare un'inchiesta a Perpignan e l'altra a Carcassonne, e di farvi operare delle perquisizioni al domicilio di Vidal.

Le complicazioni nella questione dell'Estremo Oriente.

L'azione degli Stati Uniti fra Russia e Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8:

Il *Times* riceve da Tokio che due incrociatori e due corazzate russe sono riunite a Chemulpo in Corea. Pavloff, ministro di Russia, accompagnato dall'ammiraglio comandante la divisione russa, ebbe un'udienza dall'Imperatore, durante la quale si crede egli abbia rinnovato le sue proteste contro l'apertura di un campo a Yongampho.

Corre voce che i russi minacciano sbarcare tremila uomini se Corea non tenesse conto dei suoi avvertimenti.

Si dichiarano inesatte le informazioni particolareggiate pubblicate dai giornali d'Europa, secondo cui la risposta russa alle proposte giapponesi sarebbe già stata presentata. La realtà la situazione non è stata modificata. Si attende che l'ammiraglio Alexieff parta l'undici prossimo per Pietroburgo.

Secondo un telegramma da Pechino pubblicato dal *Ji-Ji*, il ministro di Francia ha fatto sapere al ministro cinese degli esteri che farebbe bene ad accettare una parte delle domande russe, chè si è desiderosi di vedere regolare prontamente la questione mancuriana e di assicurarne l'evacuazione. Il ministro si è dichiarato pronto a servire d'intermediario. Il Governo cinese, non di meno, sarebbe più facile il non cedere affatto e non è favorevole alla proposta. Ad ogni modo, consulterà il ministro del Giappone a questo proposito.

***

Ci telegrafano da Washington, 10, ore 8,40:

I giornali locali pubblicano l'informazione seguente: « Alcune settimane or sono gli Stati Uniti trasmisero alla Russia una Memoria indicante il contegno che il Governo di Washington intende prendere per quanto concerne la questione della Mancuria. Il Governo americano dichiarava che la sua intenzione era di appoggiare il Giappone nelle sue domande tendenti ad aprire le Mancuria al commercio del mondo. Gli Stati Uniti non vollero dare la loro opinione su tutti gli altri punti del conflitto russo-giapponese, ma domandarono certamente quali fossero le intenzioni della Russia in Mancuria. »

Si crede fermamente che questo contegno degli Stati Uniti abbia di molto influito sul corso dei negoziati russo-giapponesi.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, ore 15:

Le *Novosti* dichiarano che il Giappone non sembra poter contare sull'appoggio materiale di nessuna Potenza in caso di conflitto colla Russia. Esso deve contare soltanto su se stesso, e questa sarebbe la principale ragione della sua attitudine pacifica. L'opinione pubblica si trova, a vero, in uno stato di fermento, ma il Governo sentirà comprendere la sua responsabilità, ed è poco disposto ad impegnarsi in una politica di avventure. Se non fosse così, i nemici sarebbero già colti da molto tempo e le ostilità cominciate. Il giornale spera che il conflitto terminerà pacificamente.

La campagna degli inglesi contro il Mad Mullah.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore [illegible]:

Telegrafano da Shaik che i cammelli, allestiti degli inglesi, attaccarono Dameh, occupata da 350 partigiani del Mad Mullah, che stavano scavando per cercare l'acqua, e li fugarono dopo sette ore di combattimento, uccidendone 30 e facendo cinque prigionieri.

Egerton si tiene sempre in comunicazione telegrafica con gli aiutanti.

La pattuglia inglese ebbero alcune marmaglie, specialmente a Dubdub: furono otto prigionieri ed uccisero dieci uomini. E' falso che i partigiani del Mad Mullah abbiano occupato Galkayu. Il genio inglese sta costruendo dei ponti attraverso l'interno.

La Columbia vuol riconquistare Panama.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 15:

Un dispaccio da Bogotà ai giornali annuncia che 10 mila uomini di truppe sono concentrate nella capitale della Columbia e che il Governo sta per dirigerle sull'istmo di Panama. Il Governo si occupa attivissimamente per reclutare il più gran numero di soldati possibile.

I metodi pacificatori dei turchi

Ci telegrafano da Costantinopoli, 10, ore 14:

Gli ambasciatori d'Austria e Russia hanno informato la Porta che i Governi rispettivi hanno preso atto dell'accettazione in massima del programma di controllo, [illegible] e discutere le basi e le modalità dell'applicazione, stanno designando come ambasciatori l'ispettore generale russo Demerick e Muller.

Rapporti da Kirkilisse dicono che il governatore generale ha impedito la distribuzione dei soccorsi destinati ai bulgari, e che gli effetti rubati dai soldati turchi agli abitanti invece di essere restituiti furono venduti all'asta pubblica.

La Convenzione del Sempione è ratificata dal Consiglio degli Stati svizzeri.

Ci telegrafano da Berna, 10, ore 20:

Alla ripresa della discussione circa la ratifica della Convenzione coll'Italia per il traforo della ferrovia del Sempione alla Confederazione Svizzera assistera pubblico affollatissimo.

In generale gli oratori oggi furono più favorevoli alla ratifica.

Thelin, a nome dei rappresentanti del Cantone di Vaud, dichiara che essi voteranno per la ratifica.

Zemp, pur riconoscendo che sarebbe stata preferibile un trattato migliore, dice che non bisogna accusare di negligenza il Consiglio federale, ma cercare la ragione dell'attuale Convenzione negli interessi che l'Italia faceva valere. Poi, discutendone gli articoli, dimostra che non hanno la gravosità che si vuol loro attribuire. E siccome ritiene che sia impossibile ricostituire la Compagnia Giura-Sempione, se non vien ratificato il trattato si compromette l'intera operazione del riscatto. Alla stampa, che così leggermente attacca la Convenzione, rivolge il rimprovero di rendere un triste servizio al Paese.

Python, del Cantone di Friburgo, riconosce che l'Italia fu limitata nella sua protesta.

Contro la ratifica parlano *Rochin*, del Cantone di Schwyz, *Simen* (Cantone Ticino), e altri, parlando a favore, *von Arx* (Cantone Soleure).

La votazione per appello nominale su l'ordine del giorno del relatore Hoffman, cioè per la ratifica della Convenzione, fu costituzionale l'accettazione. Infatti votarono a favore della ratifica 26, contro 15, e 2 si sono astenuti.

Induzioni intorno alla malattia dell'imperatore Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 8,45:

La *République Française* dice di avere da fonte certa che a Berlino, nei circoli bene informati, non si nasconde che l'imperatore di Germania è gravemente ammalato. Si è tanto inquieti che si pensa già al successore eventuale di Guglielmo II, e alle conseguenze gravi che potrebbe avere per l'Europa l'avvento al trono di un Principe giovane e quindi probabilmente irriflessivo.

Il *Petit Parisien*, per parte sua, rivelava ad uno fra i principali aeronauti francesi, il professore Poirier, gli antipodi le dichiarazioni del dott. Fraenkel, e ne ebbe questa risposta:

— Il dott. Fraenkel ha ragione nel suo diagnostico quando afferma che la cancrenosa dell'imperatore Guglielmo II segue il suo corso normale dopo l'operazione. Ha ragione, ve lo ripeto, e il più distinto laringologo non direbbe altrimenti.

— A vostro avviso, lo stato penoso del Kaiser non è quindi di carattere tale da destare apprensioni nelle persone che lo circondano?

— Per rispondervi categoricamente bisognerebbe essere presso l'imperiale infermo, ma non esito a condividere l'avviso del Fraenkel, quando egli tende a intendere che nulla autorizza ad attribuire a questo stato una gravità allarmante.

— Il professore tedesco sembra ammettere che il polipo potrà riprodursi.

— Questa ipotesi è delle più ragionevoli.

— Ma aggiunge che i polipi nuovi saranno inoffensivi quanto quello che è stato operato.

— Non ha forse completamente ragione sotto questo punto. La cosa è assai contestabile. Volete una conclusione? Eccola. Sarebbe infinitamente meglio per Guglielmo II se non avesse mai avuto un'affezione di questo genere. Questa affezione si è prodotta, non resta che da augurarsi di non averne una seconda, giacchè non ho una grande fiducia nella benignità dei polipi della gola.

La visita del Re di Spagna a Lisbona.

Ci telegrafano da Lisbona, 10, ore 12,50:

La città è frastornata per l'imminente arrivo di re Alfonso di Spagna, che viene a restituire a re Carlo la visita fatta in quest'ultimo alla Corte spagnuola nel ritorno dal suo viaggio in Inghilterra ed in Francia.

Si preparano grandi feste; la popolazione farà un'accoglienza entusiastica al Re di Spagna.

Il programma della visita comprende una rivista di terra, un gran ballo al Palazzo Reale, una colazione a bordo della corazzata *Carlos V*, una visita alla regina Maria Pia a Cintra, una serata di gala al San Carlo, un ufficio divino celebrato dal cardinale Netto, una partita di caccia a Villaviciosa. Di qui, il 15, re Alfonso partirà direttamente per Madrid.

Il viaggio di re Alfonso viene considerato come un atto di cortesia verso il Capo dello Stato vicino ed amico; ma non gli si attribuisce un'alta importanza politica.

I giornali di stamane pubblicano articoli di benvenuto al giovane Sovrano di Spagna, rilevando che è la prima volta che egli esce, come Re, dai suoi Stati.

L'importante invenzione d'un colonnello del genio.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 8:

Oggi si inaugurerà a Parigi la sesta esposizione internazionale dell'automobile, a me sostituirà il *clou* un'invenzione del colonnello Renard, ben noto per i suoi studi sui palloni dirigibili, e direttore del parco aeronautico militare di Meudon. Si tratta di un treno costituito da un numero interminato di carri, preceduti da una locomotiva, la quale non si trascina dietro il resto del treno, ma pone in moto, non elettricamente, ma meccanicamente, le ruote degli altri veicoli. La locomotiva non è, insomma, che un'officina delle potenze motrice distribuita a tutti i carri del treno. Si parviene così a far partecipare tutte le ruote motrici all'aderenza, e in tal modo una locomotiva leggera può trascinare un treno pesantissimo su tutte le chine, alla sola condizione di avere un sistema di moltiplicazione conveniente fra il motore e le ruote. Secondo vantaggio del treno è questo, di poter fare a meno delle rotaie. I carri sono disposti in modo che, se il primo veicolo descrive una curva, tutti gli altri descrivono automaticamente la curva stessa senza se fossero guidati da rotaie, e senza che il conduttore abbia ad occuparsene.

Il colonnello Renard ha confessato a coloro cui un treno minuscolo, e questo giocattolo scientifico gli dimostrò che il suo disegno era realizzabile. Allora costruì un treno di 30 tonnellate, che è terminato oggi, e che sarà quello esposto nel salone automobili. Egli vuol già provarlo, e la prima esperienza parlerà di far montare 30,000 chilogrammi dalla riva della Senna, alla sturo di Bellevue, per la china che parte da Sèvres e va a Versailles.

Si ritiene che questa scoperta possa avere un'importanza enorme, permettendo un traffico intensissimo per tutte le strade, ma che potrebbe recare un gravissimo danno alle ferrovie.

La chiusura dell'Università di Kiew.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, ore 20,5:

In seguito ai disordini cagionati dagli studenti dell'Università di Kiew, le Autorità scolastiche ne ordinarono la chiusura per parecchi giorni.

Un libro per una montagna

L'editore Hoepli ci invia, cortesemente, l'ultima delle sue pubblicazioni, una di quelle splendide pubblicazioni come egli ne fa, e che sono vere opere d'arte: il volume di Guido Rey, intitolato *Il Monte Cervino*.

E' un'opera ricchissima, fregiata di tavole colorate e di disegni dovuti ad Edoardo Rubino, seguita da una notizia geologica di Vittorio Novarese ed onorata di una prefazione di Edmondo De Amicis.

Noi diremo diffusamente, fra breve, di questa opera interessantissima: intanto il lettore vedrà certo con molto piacere che cosa ne dice il De Amicis nella sua viva e colorita prefazione, che qui riproduciamo:

Un libro per una montagna

Per grande che questa sia, parrà a molti un piccolo soggetto per un grosso volume. Ma leggano, e vedranno che di pagina in pagina il soggetto s'allarga e s'innalza, la montagna prende vita e acquista l'importanza o la virtù attrattiva dell'eroe d'un poema, e l'opera finisce con parer troppo breve; poichè v'è raccolto un tesoro di cognizioni, d'osservazioni e d'idee, quale non si trova se non nei libri che sono il prodotto spontaneo d'una grande passione e d'una lunga esperienza, il frutto intellettuale di tutta la vita d'un uomo.

Come la montagna oggi famosa — una delle più strane e meravigliose del mondo — da prima quasi ignorata fuor della regione ch'ella domina, abbia a poco a poco attirato l'attenzione e destato l'ammirazione dei viaggiatori d'ogni paese, che successivamente vi si avvicinarono, la studiarono, la descrissero e tramandarono in altri il fascino ch'essa esercitava sull'animo loro; in che modo all'opinione antica e diffusa che fosse la sua cima da ogni parte inaccessibile sia succeduta la speranza di conquistarla, ora per una, ora per un'altra via, che a volta a volta furono abbandonate o riprese; la lunga vicenda delle prime prove fallite, delle speranze cadute e risorte, delle preparazioni pazienti, delle sole mortali, delle rivalità o dei contrasti delle spedizioni arrestate da ogni sorta d'avversità della natura e del caso; la storia delle due ultime imprese fortunate, nonne quasi ad un tempo dal lato dell'Italia e dal lato della Svizzera, nelle quali entrarono in lotta di qua e di là l'orgoglio d'un inglese audacissimo e il sentimento patrio d'un grande italiano, e il trionfo del primo fu tragico, e la riscossa del vinto non meno gloriosa della prima conquista: tale è la materia d'uno dei primi capitoli, condotto su documenti preziosi, che l'autore soltanto ebbe tra mano, vive e commovente come un dramma, nè ci lascia l'animo pieno d'ammirazione e di sgomento.

Ma quanto che sarebbe argomento bastevole a un libro, non è dall'opera del Rey che una parte. Vi precede una pittura efficacissima del popolo che vive nel dominio della grande montagna, quale egli era prima che il suo Cervino diventasse « la fortuna » e la gloria della valle » povero e austero, quasi diviso dal mondo, di costumi ingenui e radi, credente a leggende prodigiose di giganti e di fate; per il quale la piramide smisurata soprastante ai suoi monti era come un mostro misterioso e terribile, che sarebbe stato un mistero in eterno; e fra questo popolo spiccano figure originali, scompare da oltre mezzo secolo, e di cui lo stampo è perduto: locandieri, pastori, cacciatori, vecchi preti solitari e semplici, che quasi si confondono nella nostra immaginazione coi personaggi delle favole narrate e credute dalla gente loro quand'essi vivevano. Nella narrazione della lunga lotta combattuta per la conquista della montagna, l'autore si rappresenta con particolari nuovi e tocchi felici di ritrattista tutti i precursori, gli attori, i cooperatori presenti e lontani, illustri ed oscuri dell'impresa memorabile; fra i quali ci passano dinnanzi guide, scienziati, artisti, accordati, il Tyndall e il Whymper, l'abate Gorret e il geologo Giordano, il *gobbo di Breuil* e Quintino Sella: una schiera di personaggi che rimangono incancellabili nella nostra memoria in cento atteggiamenti disparati di meditazione severa, di sforzi violenti, di dolore, d'affanno, di trionfo, e dietro a ciascun di loro ci appare il titano formidabile, a cui hanno strappato dalla fronte il velo del mistero antico e conflitto la bandiera nel capo. Dopo le ascensioni delle avanguardie l'autore racconta quelle che compì egli stesso, o quelle che tentò per nuove vie, e con le pagine più belle del libro, nelle quali l'avidissima descrittiva di cui egli piena l'illusione di seguire a passo a passo l'alpinista ardito, e i fenomeni psichici singolarissimi prodotti dalle fatiche e dai pericoli delle grandi ascensioni sono analizzati e resi con tanta efficacia, che noi stentiamo con lui a passi rischiosi, sentiamo l'orrore dell'abisso, e tremiamo per la sua vita, e al vederlo scampato respiriamo, rassereniati e contenti come d'una vostra vittoria. In tutto il corso del libro, con la vicenda rapida dei cangiamenti del tempo sulle Alpi, si succedono ricordi di trionfi e di sventure, aspetti della natura ridenti e tetri, episodi di sensazioni amene, tristi e terribili, e con questi si alternano naturalmente la descrizione e la narrazione, la storia e la poesia, il ragionamento e l'aneddoto, manifestandosi sempre nelle forme mutevoli lo spirito agile ed acuto dell'autore, che su tutto medita e da og

letto il suo libro si comprende che se egli non si fosse ucciso di questa, si sarebbe infiammato prima o poi di qualche altra grande passione operosa e feconda; che, contentandolo i casi e le circostanze, avrebbe esplorato l'Africa o le regioni polari, e fondato una colonia, o tentato nuove vie di commercio lontano, o si sarebbe dato ardentemente a una scienza o ad un'arte, con fortuna pari all'ardore. L'opportunità le volse all'alpinismo che sorgeva nel suo paese quando egli entrava nella giovinezza; ma in quello, più che il diletto degli occhi e la fama, il suo spirito eletto cercò la solitudine che ispira i grandi pensieri e le gioie che danno le vittorie della volontà, e gli stenti e i pericoli, non per vano desiderio di commozioni forti, ma per fortificare l'animo proprio e per scrutare in quelle commozioni il fondo della propria natura.

Nell'alpinista vè il poeta, il pittore, il pensatore, il cittadino; un cuore aperto a tutti i sentimenti gentili, una mente curiosa d'ogni scienza, un osservatore che sulla montagna vede lontano e intorno a sè e dentro se medesimo mille cose che i più non vedono, e di cui egli fa nutrimento al proprio intelletto e materia viva e luminosa al pensiero altrui.

E vè anche lo scrittore. Può la pedanteria nel suo libro riprovar frasi e vocaboli, e il critico sottile trovarvi ineguaglianze, slegature, e in qualche punto deficienza d'arte.

Ma v'è l'efficacia che si sente soltanto nei libri di chi sentì profondamente il proprio soggetto e le volse in mente molti anni, e lo svolse con grande amore, rivivendo la vita e quasi riesperimendo le cose che descriveva. Dove l'arte manca, questa stessa mancanza vi piace: la sincerità vi appaga, l'ingenuità dello scrittore è originalità e grazia; all'insegnamento che egli fa talvolta della frase fuggente, per esprimere un pensiero compiuto e un sentimento riposto, voi assistete con la curiosità e con la simpatia con cui accompagnate mentalmente gli sforzi dell'alpinista su per un'erta difficile; e dei pochi luoghi, dove la sua penna è incerta o si sofferma in particolari che paiono superflui, vi compensano a doppio molte pagine belle, facili, chiare, che corrono e brillano come vene d'acqua montana. Una fragranza d'erbe e di fiori alpini vien su da quelle pagine, nella fronte china sul libro vi soffia il vento gagliardo e sano del Matterhorn e sentite fresco d'abeti e di nevi, e quasi arrivarvi l'aria via via che procedete nella lettura.

Più che in ogni altro libro d'argomento simile è sensibile in questo l'effetto singolare e gradito che produce in chi legge la visione costante dell'autore che lo precede e lo tira in alto come una guida vigorosa, l'ascensione continua di tutti i suoi pensieri e di tutti i suoi sentimenti; la tendenza assidua di ogni sua aspirazione e d'ogni sua forza verso una mèta ardua e solitaria, che sovrasta al mondo. Qua e là durante la lettura, l'immaginazione tutta presa e dominata dalla montagna sente come nell'illusione di un sogno il rombo delle frane, gli schianti dei ghiacciai, il fischio della tormenta e come per isquarci improvvisi di nuvole vede bianche muraglie enormi di rocce o immensi arricciuti lontani. Ai libri soliti che riflettono la vita sociale, voi rivolgete ogni tanto il pensiero col cuore di chi guarda la pianura nebbiosa da una cima imbiancata dall'alba, e respirate dopo quello sguardo con voluttà più intensa l'aria limpidissima, beati della solitudine e del silenzio, inebriati di libertà e di grandezza. E quei ripetervi di descrizioni e di racconti che sono tutti ricordi e lotte del corpo e dello spirito, esempi di resistenza alle privazioni e alle fatiche, di ricerche alacri e d'industrie dell'ingegno per superare impedimenti e insidie della natura, di fiducia in sè, d'ardimento, di perseveranza indomita in un proposito, vi eccita il sangue alla fine, vi sferza i nervi, vi spinge più risoluti, dopo la lettura, a qualunque lavoro che abbiate da intraprendere o riprendere, contro qualsiasi difficoltà o cimento che dobbiate affrontare. E questo è ammirabile: la voce che vi dice tante forti cose è sempre mesta e dolce.

E' un libro bello, e certamente anche utile. Chi non conosce la montagna entrerà con esso in un mondo mirabilmente diverso da quello dove vive, in cui troverà caratteri, passioni, forme di virtù e di grandezza d'animo non prima conosciute, e vi apprenderà come sia nato l'alpinismo italiano, del quale fu la conquista del Cervino appunto la prima gloria, e della passione della montagna vi conoscerà l'intima essenza e i frutti migliori. Coloro che per la montagna passarono senza studiarla, e non ne serbano che vaghi ricordi di bellezza, uniti a molte curiosità inappagate, oltre a trovarvi gran copia di [illegible] topografiche e storiche esposte in forma piacevole, vi conosceranno, in una profusione di citazioni scelte con garbo e opportunamente ripartite, l'esistenza di una letteratura alpina europea, scientifica e artistica, ricca e varia, della quale saranno invogliati a cercare le opere. Gli alpinisti esordienti vi impareranno da un maestro incomparabile come all'audacia si debba accompagnare la prudenza, con quante previdenze s'abbiano da preparare le imprese ardite, come da una passione che per molti è un semplice esercizio fisico si possano derivare godimenti intellettuali altissimi, forse e coraggio per le battaglie della vita e tenori di memorie confortatrici per l'età matura. E a tutti riuscirà gradito il conoscere intimamente un concittadino, del quale è merito singolarissimo l'aver salito le più alte cime delle Alpi e acquistato una rara coltura ed essere diventato uno scrittore nel breve tempo lasciatogli libero dall'esercizio del commercio; un uomo per cui il motto *excelsior* non fu soltanto il motto dell'alpinismo, ma la norma di tutta la vita; un italiano che alle qualità più geniali della propria razza congiunge tutte quelle di cui ci rinfacciano la mancanza le genti d'indole più grave e più tenace: un ingegno sereno, un cuore buono e intrepido, un'anima poetica governata da una volontà di ferro.

EDMONDO DE AMICIS.

Il processo Ferri-Bettòlo.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 10, ore 18.

L'difesa antimeridiana.

L'udienza incomincia alle ore 10,15 colla deposizione del teste deputato *Pietro Chiesa*, corrispondente del *Secolo*.

Leggendo i giornali e la relazione Arlotta, egli ebbe l'impressione che la Terni era stata aiutata dal Governo e che le azioni salivano quando Bettòlo andava al Ministero. Ricorda che un giorno Imperiale gli riferì che gli era stato offerto di cooperare delle azioni della Terni, che deveano aumentare, perchè Bettòlo andava al Governo.

A richiesta di *Bettòlo*, Chiesa dice che egli andò con Imperiale a chiedere del lavoro per conto degli operai di Ansaldo, domandando che non si facesse la gara per una fornitura di una macchina motrice di forte potenzialità. Chiesa ricorda che *loro* presero agli operai che la sua posizione di socialista non gli consentiva di insistere per le spese improduttive; non insistette presso il ministro perchè sorvolasse sulla gara, nè perchè trovasse modo di impedire il licenziamento, che cominciava, di molti operai della stabilimento Ansaldo.

Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, depone che il suo corrispondente da Genova è *Il Lavoro*, che crede in buona fede. A domanda dell'*Avv. Lollini* risponde che la campagna dell'*Avanti!* fu notevole la cacciata pubblica per l'inchiesta parlamentare.

P. M.: « Credo che gli effetti si sarebbero ragionati ugualmente senza fare personalità. »

Bergamini: « Nello polemiche si commisce sempre oggettivamente e si fanno personalmente. »

Circelli: « Quali giornali di Genova e di Roma nel mondo giornalistico passavano per ufficiosi nel 1900? »

Bergamini per quelli di Genova non sa; per quelli di Roma ritiene la *Tribuna* e la *Italia*.

E interrogato *Pietro Negretti*, di Casalmaggiore di Genova, il quale dice che è costa quanto pubblicarono l'*Avanti!* e l'*Asti Nuovi* sull'acquedotto di Aremana; su ciò le proteste delle popolazioni. Il teste, che ha interesse per quel paese, sudò, insieme ad altre notabilità di Aremana, alla Prefettura. Garroni si informò della questione e promise di svegliare il Consiglio comunale, che aveva approvato la concessione, contro di cui si era sollevata la popolazione. Sbertoli sostenne che l'acquedotto era utile ad Aremana. Mentre durava tale riunione, venne Bettòlo; ma la discussione era finita, ed egli non vi prese parte.

Presidente: « Che rentegna tenne il prefetto? »

Il teste tiene a dichiarare che assume tutta la responsabilità personale di quello che dice. In quella discussione sembrò al teste che si volesse favorire la Sbertoli. All'uscita della casa Garroni era convinto dell'utilità dell'acquedotto; ma in seguito si dovette persuadere che si trattava di speculazione. Il teste dice che a tal contegno di favore il prefetto, secondo quanto seppe dopo, mettendo insieme molte circostanze, era indotto dal fatto che Sbertoli era cognato di Bettòlo.

Bettòlo dichiara che, per il fidanzamento della figlia, si trovava a Genova nel fiore di dicembre; non è vicino che sia capitato dal prefetto; certo non si occupò dell'acquedotto e non ebbe mai alcuna parte in questa questione; non conosce non gli ne parlò mai. Lavora allora ministro dei lavori pubblici, potrebbe dichiarare che mai gli parlò in proposito.

Il teste ricorda che, mentre in gennaio gli abitanti di Aremana chiedevano per telegramma al Governo di sopraseder alla concessione, il relativo decreto venne firmato il 4 gennaio! Presentò prima un Memoriale, in cui si cita una lettera di Garroni e s'invita il sindaco di Aremana a mettersi d'accordo con Sbertoli: si dice che il prefetto minacciò il sindaco di Aremana, ma non so se il fatto fosse vero. Il teste è ricordato dopo altre deliberazioni circa l'acquedotto. Da esse risulta che dal gennaio 1900 ad oggi il Ministero ha dato sempre provvedimenti contrari alla Sbertoli.

L'udienza è riaviata alle 14.

L'difesa pomeridiana.

Il teste *Calcagno*, scrittore degli articoli contro Bettòlo sull'*Asti Nuovo*, depone che non gli consta personalmente che Bettòlo appoggiasse l'acquedotto di Aremana; ma queste voci correvano.

Oltre gli articoli pubblicati dall'*Asti Nuovo*, dice che lo chiamò a Genova, allora deputato, l'avv. Ghiglietti, che lo invitò a scrivere contro Bettòlo, perchè questi credeva che fosse il vero appaltatore dell'acquedotto. In piena gli si disse che Bettòlo era speculatore in Borsa sulle Terni, e conveniva distaccarlo dalle Terni.

Il *Pubblico Ministero* domanda perchè Ghiglietti non aveva il coraggio di affrontare lui la questione.

Viene interrogato *Giusti*, commerciante in pietre a Cogoleto, che si agitò contro la concessione. Il Municipio fu sciolto. Il regio commissario venuto direttamente da Roma, abbe lo stesso convincimento del Giusti, che però aveva tenuto un tale linguaggio contro la Giunta in Consiglio, pel quale fu condannato per oltraggio, e presentò la relativa sentenza di condanna. (*Ilarità*)

Farina aggiunge che il difensore non fu mai l'avv. Callegani. (*Ilarità*)

E' confermato di Giusti che Garroni proteggesse Sbertoli, perchè cognato di Bettòlo. Aggiunge che della Giunta avversa parte [illegible] Sbertoli e l'ing. Bianchi, dell'acquedotto.

A domanda dice che questo Bianchi non è il padre dell'attuale qualche mese fa scelto come ajutante di bordo di Bettòlo. Il padre di costui è un impiegato di Sbertoli.

A richiesta di *Lollini* narra che nel 1902 Sbertoli, per il passaggio di una strada, ebbe una questione colla fabbriceria di Cogoleto; la fece sciogliere, riuscendo al arcire del regio commissario il successo desiderato.

Giacopinelli, ingegnere di Sestri Ponente, già impiegato alla Società dell'acquedotto, dice: « La voce pubblica accusa Bettòlo e Boselli di essere i tutelari di Sbertoli, di accordo con Garroni, per la concessione dell'acquedotto, a cui si dicevà che il prefetto fosse interessato per 50,000 lire.

Farina: « Anche lui? » (*Ilarità*)

Lollini: « Ma se è nato in Galilea. »

Giacopinelli sostiene che l'opera dell'acquedotto era colossale e dispendiosa e non corrispondente agli utili preveduti.

Ricorda che durante le elezioni, perchè egli faceva propaganda contro Boselli, lo consigliarono a smettere, perchè Boselli e Bettòlo sostenevano l'acquedotto, e se a Garroni dava fastidio qualche impiegato, si sarebbe dovuto licenziarlo. Accenna a due progetti di acquedotto da lui fatti, che furono catastati.

Il dott. *Stefano Personali*, di Genova, dice che, fra altro, si affermò che Bettòlo favoriva la Navigazione Generale, impedendo che gli armatori minori la facessero concorrenza. Accennando ai giuochi di borsa di Zenoglio sulle Terni, il teste continua: « Il senatore Gagliardo disse..... »

Avv. Forlis, interrompendo: « Un altro morto! »

Personali: « Ma allora era vivo! »

Presidente: « Che cosa disse Gagliardo? »

Personali: « Gagliardo disse una frase gentilissima, che mi dispiace non ricordare. Era un signore molto rispettabile, con cui debbiva Bettòlo un nome di nessun riguardo. Era membro della compagnia del *Cafiero*, ispirato dall'avvocato Callegari. »

Ripete la nota storia della vera di speculazione di milioni fatta dalla Sbertoli.

Il presidente domanda se conosce un fatto positivo.

Il teste risponde: « No, signore. »

Egli non è che l'eco della voce pubblica.

Personali dice che Garroni fu sempre disposto. (*Ilarità*) Non era marchese, ma ebbe veramente nuova di quel titolo, che poi gli fu dato recentemente. Garroni era ha fatto acquisto di una villa a Varese per 200 mila lire e quanti sarebbero gli utili avuti dalle Terni.

Bettòlo, non per rispondere la testimonianza del teste, ma per riparlo alla memoria del senatore Gagliardo, afferma che i più affettuosi rapporti vennero sempre da loro e la massima stima scambievole. Quanto alla navigazione generale, dice che se ci fu un appoggio cioè lento alle convenzioni marittime fu lui, alla Camera e con pubblicazioni.

Callegari, narrando che fu candidato democratico repubblicano contro Bettòlo, dice: « Caddi, come caddi Pelavicini dopo. Quello che ebbi a dire sulla situazione, è che intorno lo dissi in un discorso a fronte aperta. Sono noto come un galantuomo; non farei fronte ad un giuoco per attaccare un avversario. » Callegari dichiara di avere per Bettòlo, quantunque una avversario politico, grandissima stima.

Giacetti rileva che Piaggio, il quale accompagnò Bettòlo alla Terni, era direttore della Navigazione Generale, impedente

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 16,35:

Si richiama il teste Urbano, al quale gli avvocati rivolgono alcune domande sugli autori dell'assassinio Montesi, pel quale fu condannato il Cerrito.

Urbano esclama: « Ma sì, il processo Montesi o quello Notarbartolo? »

Il presidente e gli avvocati insistono, e allora *Urbano* dice che per i discorsi fattigli da Salvatore Battaglia e da altri che non ricorda, egli ritiene autore di quell'assassinio Filippello e Poco. Il Filippello gli disse che gli uccisori del Montesi erano stati degli amici del cavaliere, intendo dire del Palizzolo. Questi faceva arrestare il Cerrito, si lavò di torno un ladro e una spia; ma il Cerrito non era l'autore dell'uccisione.

Urbano aggiunge dei particolari sul delitto, avuti dalla moglie e dalla cognata del Montesi. Dice che questa aveva rubato dieci lire al Filippello: e il Filippello si mostrò così deciso a vendicarsi, che il teste credette di doverne avvertire il Palizzolo.

Ricorda che Palizzolo depose contro il Cerrito; ma ritiene che fosse in perfetta buona fede.

Parlando del Filippello aggiunge che quando egli tornò a Palermo dalla campagna di Grecia il Filippello lo avvicinò minaccioso. Egli gli intimò energicamente di andarsene. Il Filippello, credendolo armato, allora si allontanò.

Si legge un documento del ministero della guerra di Grecia, comprovante gli atti di valore compiuti dal teste.

Palizzolo domanda se il teste gli chiese mai del denaro e se egli glielo diede.

Il *teste*, nega.

Palizzolo: « Gli diedi mai l'incarico di assassinare qualcuno? »

Urbano: « Che domande sono: che Iddio l'assassino lo? »

Palizzolo: « Questo ci dirà. »

Urbano: « Sono calunnie che saprei ricacciarle in gola a chi le dicesse. »

Continuando, Urbano dice che Palizzolo ed il comm. Avallone resero molti servizi alla pubblica tranquillità in Sicilia. Senza di loro vi sarebbero ancora i briganti. Conosce Palizzolo dal 1883 e lo ha un perfetto gentiluomo.

La deposizione dell'Urbano impressionò molto.

Si toglie la seduta alle ore 12.

***

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 21,40:

Nella seduta pomeridiana continua la deposizione di *Urbano*, il quale dice che quando si trovava a Bologna, esclamò: « L'assassino è qua », intendeva alludere a colui che lo aveva denunciato e fatto condannare per peculato. Quindi ne seguì un confronto fra il Campanella e l'Urbano; ambidue si scambiano ingiurie e mantengono le rispettive dichiarazioni. Senza che nulla risulti dal confronto vien tolta la seduta.

SPORT

Raid ippico internazionale.

Per iniziativa della *Stampa Sportiva* si svolgerà nei primi giorni dell'aprile venturo un grande *Raid Ippico Internazionale* sul percorso Milano-Torino (Km. 140).

In questo *Raid* sono concesse ai concorrenti, per effettuare il percorso, 30 ore, entro le quali dovranno presentarsi in pista per una corsa di 4000 metri. L'esito di questa prova di velocità servirà di base alla graduatoria.

Contemporaneamente, nel concorso della Società Torinese per le corse dei cavalli, avranno luogo due giornate di corse ostacoli, tra cui un *Military*, con una bella donazione. Fra pochi giorni verrà emanato un Comitato cui faranno parte le più spiccate personalità del mondo ippico italiano, e subito esso pubblicherà il regolamento del *Raid*, che già fin d'ora, grazie alle giuste norme che lo regoleranno, ha ottenuto l'approvazione dei più noti *sportsmen* italiani. I premi per questa riunione, che avrà a Torino (corso nel 1902 il Concorso Ippico Internazionale) una folla enorme dall'Italia e dall'estero, ammontano a L. 15,000.

I tiratori torinesi

radunati dalla Gara internazionale di Buenos Aires.

La Società di Tiro a segno nazionale di Torino aveva deliberato di festeggiare l'arrivo dei tre campioni Valerio, Rigoni e Varenne, che fecero parte della rappresentanza italiana alla Gara internazionale di Buenos Aires, dove questa, in otto categorie, riportò otto primi premi. Stanto l'improvvisa ignorata arrivo di due dei rappresentanti, si riveste rimandar al ricevimento ufficiale progettato.

Il gruppo « Studenti tiratori », si recò ieri alla stazione di Porta Nuova ad incontrare il campione Varenne Carlo. Gli venne offerto un *vermouth* d'onore. Erano presenti il direttore di tiro cavalcante Nicola della Rocca, alcuni membri della Presidenza del Tiro a segno nazionale, l'on. cav. Daneo, rappresentante della Società, e l'avv. Durelli, presidente del gruppo « Studenti tiratori », che con brillanti parole porse al giovane e valente tiratore il benvenuto, con auguri di continui trionfi. A lui si associò il signor Achille Marentino, presidente dell'Unione fiduciari tiratori torinesi, alla quale parve opportuno il signor Varenne.

LOTTA.

La Cintura d'oro.

(Ex 35.o arrond.)

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 20:

Continuano al teatro della Folie, Bergèse la gara di lotta.

PRIMO DI CONSOLAZIONE. — *Prima eliminatoria*: Ritzler (tedesco), 90 Kg.) attera Rocha (francese, 96 Kg.), in 3' e 47".

CINTURA D'ORO. — *Prima eliminatoria*: Petersen (90 Kg., danese) atterra Walbert (88 Kg., francese), in due riprese, in 13' 32". — *Seconda eliminatoria*: Anglio (112 Kg., Martinica) atterra Wanders (98 Kg., belga), in 9' 44". — *Terza eliminatoria*: Raoul (a Boucher (125 Kg., francese) atterra Casinelli (105 Kg., italiano), in due riprese, in 16' 14". L'italiano Castelli non partecipò così ad altre gare per la *Cintura d'Oro*.

Eliminato da tale premio, concorrerà nella gara di Consolazione. Rimase italiano nella classifica per la *Cintura d'Oro* è oggi classificato il nono.

AEREONAUTICA.

Un'ascensione in pallone dell'arciduca Leopoldo

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 20:

L'arciduca Leopoldo Salvatore ha inaugurato il nuovo pallone *Meteor II*, facendo un'ascensione con il conte De la Vaulx.

Ieri sera, in onore di questo ardito aeronauta francese, ebbe luogo al palazzo Toscana un gran pranzo.

Domani avrà luogo una seconda ascensione di *Meteor II*, a quale volta in onore del principe Luigi d'Orléans.

Questo aerostato cubo 1600 mc.; ha nella prima ascensione percorso il tratto Vienna-Praga in tre ore e mezzo (250 Km.).

CANOTTAGGIO.

Le regate nel Mediterraneo nel 1904.

Ci telegrafano da Nizza Mare, 10, ore 21:

Il Congresso della Società di canottaggio del Mediterraneo ha approvato il calendario delle regate del 1904: 4 aprile, regate internazionali a Nizza; 24 aprile, Coppa Prével a Nizza; 1o maggio, regate regionali a Nizza; 15 maggio, idem a Monaco; 5 giugno, match Napoli-Nizza a Napoli; 15 giugno, regate regionali a Marsiglia; 3 luglio, idem a Monaco; 17 luglio, Campionati del Mediterraneo.

Un Municipio sportivo.

Ci telegrafano da Nizza, 10, ore 19,10:

Nel 1903 il Municipio di Nizza ha distribuito manifestazioni di sport franchi 172,000. Nel 1904 tale cifra sarà portata a 200,000.

L'inaugurazione del Salon Automobilistico di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 22:

Oggi, con l'intervento dei presidenti Loubet, si è inaugurato il Salon Automobilistico. L'Esposizione, che durerà sino al 25 dicembre, è riuscita splendida ed importantissima. L'affluenza dei visitatori oggi fu enorme.

Le principali fabbriche del mondo intero hanno spedito i loro prodotti. Risplendizione la vettura della F.I.A.T., che, unica, rappresenta l'industria italiana.

Oggi, inaugurandosi il Salon, è uscito il primo numero di un giornale settimanale automobilistico. Si pubblica a Parigi in lingua inglese e porta il nome: *Paris Motor-Year*. E' diretto dal noto chauffeur Henri Farman.

Sono giunti a Parigi numerosi membri di Club stranieri. Il giorno 17 l'Automobil-Club offrirà loro uno spettacolo di gala. Il programma comprenderà pure un'opera buffa, il ballo *L'Automobile della Vedova*, riprodotto per la circostanza, ed il secondo atto dell'*Otello* col tenore Alvarez.

La peste a Rio de Janeiro.

Rio Janeiro, 10 *(Reuter)*. — Il bollettino settimanale della peste reca: 72 morti, 23 nuovi casi e 10 cadaveri in casa all'ospedale.

Arti e Scienze

" LA STREGA " di Vittoriano Sardou.

(Per telegrafo alla Stampa)

Parigi, 10, ore 22.

Mentre sto telegrafando ha luogo al teatro Sarah Bernhardt la prova generale del nuovo dramma di Vittoriano Sardou *La Streya (La Sorcière)*, di cui i lettori della *Stampa* già conoscono qualche linea sommaria.

Questo dramma, però, da quello che si conosce, se aggiunge un'opera di più al teatro di Sardou, non aggiunge certo alcun nuovo titolo di gloria all'autore di *Rabagas* e di *Nos intimes*.

E' un drammone da arena, complicato, ultra romantico, inverosimile, qualcosa sul genere dei *Misteri dell'Inquisizione di Spagna*, dove ogni arte è sacrificata all'effetto, e dove l'apparato scenico tiene spesso, troppo spesso, la parte preponderante: insomma, una specie di melodramma senza la musica. Il seguente breve riassunto del lavoro ne può dare un'idea.

Siamo, adunque, in Spagna, in sul principio del 1600. All'alzarsi della tela, il primo atto, ci troviamo presso Toledo, sulle rive del Tago, di sotto, coll'inevitabile effetto di luna. Don Enrico Palamios, comandante degli Alabardieri della città, ha scelto proprio quel luogo e quell'ora per esercitare un esempio di alta giustizia. Kalesi, una specie di gitano, accusato di avere sedotta la figliuola di un cristiano, è stato impiccato, ma il suo cadavere è scomparso. Chi l'ha rubato? Alcuni contadini, interrogati da Don Enrico, accusano del fatto una giovine moresca, Zoraya, la quale, quasi come l'*abbietto stregone* del *Trovatore*, ha fama di esercitare ogni sorta di malie e di gettare sortilegi ed incantesimi d'ogni maniera.

Zoraya, tradotta dinanzi a Don Enrico, confessa di essere stata lei a seppellire Kalesi, che ella aveva amato; ma, convinta di stregoneria, si difende dicendo che ella solo se, con succhi d'erbe e di fiori, guarire malattie, e quanto ai filtri d'amore, che si vuole ella *prepari*, risponde che più possente d'ogni filtro per avvicinare due anime è talora un semplice sorriso..... Zoraya sorride a Don Enrico e gitta pertanto nel cuore di questi i germi di una fatale passione.

All'atto secondo siamo in casa di Zoraya. Un servo di costei, Aisha, ed una governante, Fatima, sono impressionati perchè da alcuni giorni intorno all'abitazione si aggirano sconosciuti che sembrano in agguato. Fatima ne avverte Zoraya, ed avverte Zoraya di un'altra cosa: del pericolo che alla corte ricevendo presto di sè Don Enrico Palamios. Ma la giovane moresca ama Don Enrico, come questi ama lei, e si dice disposta a tutto sfidare pel suo amore, pur sapendo che questo le sarà fatale e ch'ella dovrà morire per Enrico.

Entrata in iscena, dopo di ciò, il capitano degli alabardieri, ha luogo il duetto d'amore drammatico; ma, a strappare Don Enrico dalle braccia dell'amata ed a richiamarlo alla realtà, ecco un improvviso scampanare festivo. Una grande solennità si celebra alla cattedrale, e Don Enrico, che deve trovarsi colà, fra gli alabardieri, si congeda da Zoraya. E qui la trama si complica.

Rimasta sola, Zoraya riceve non donne e una fanciulla, venute a lei per ottenere una guarigione miracolosa. La donna è madre sventurata di Juana, figlia del governatore di Toledo, Don Lopez de Padilla. Juana è consunta. Ora, dovendo essa in quello stesso giorno sposare un gentiluomo della Corte del Re, è temendo nella notte nuziale di essere colpita dal suo solito male, di nascosto, accompagnata dalla madre adottiva, era venuta a supplicare Zoraya di guarirla. Zoraya acconsente: addormenta la fanciulla e si fa promettere che le obbedirà per quella notte e non si lascerà cogliere dalle solite crisi; e Juana nel sonno magnetico promette.

Ma uno sconosciuto appena uscito, che una terribile notizia giunge a Zoraya: il gentiluomo che Juana deve sposare quel giorno istesso è Don Enrico Palamios, il suo amante!

L'atto terzo si svolge nel patio del palazzo di Don Padilla, il governatore, e la scena è tutta piena di gentiluomini intervenuti per le nozze di Juana e Don Enrico. Fra i convitati, come Don Ray Gomez de Silva alle nozze di Ernani, trova modo di introdursi, velata, anche Zoraya, e quando il suo sedifrago amante, rimasto solo, sta per avviarsi nelle camere ove è attesa dalla sposa, ella si fa incontro a lui e gli si svela. « Sono — gli dice — Zoraya, che tu avresti dimenticato di invitare alla tua nozze »; ed aggiunge che se non è andata a rivelare a tutti che egli cristiano era l'amante di lei, una sorpresa, fu solo per non esasperarlo in prigione. Enrico narra che il suo matrimonio è un matrimonio di convenienza, che non ha mai amato, che non ama Juana; ma Zoraya non gli presta fede e lo chiama spergiuro.

Enrico, allora, lasciata un momento Zoraya, entra nella camera della sposa, ma ne esce tosto esterrefatto. Juana gli par morta, e di averla uccisa senza la strega. Questa risponde che Juana è soltanto addormentata e si risvegliera quand'essa vorrà. Enrico cade ai piedi di Zoraya chiedendole perdono di averla accusata a torto e protestandole d'amarla sempre; ma un agente segreto del Santo Uffizio, che si aggira per arrestare Zoraya, interrompe il duo sul più bello. Don Enrico si ribella, non vuol dare in balia del Santo Uffizio la donna che ama, ed al colmo dell'esasperazione, vedendo che è sia per rapirla a lui, sguaina l'arma del Santo Uffizio. I due amanti fanno per salvarsi, ma alle grida ed al rumore è accorsa gente ed essi vengono arrestati.

All'atto quarto, i giudici dell'inquisizione, presieduti dal cardinale Ximenes, si trovano convocati nella grande sala del Tribunale per giudicare Zoraya e Don Enrico.

I giudici hanno però una preoccupazione, ed è quella di salvare ad ogni costo Don Enrico, membro del Consiglio di Castiglia, protettando che Zoraya ha sedotto il giovane col mezzo di arti magiche, di filtri e di incantesimi. A questo fine i membri del Santo Uffizio non esitano ammettere a servirsi di falso testimoniatore.

Una certa Afrida, mentendo, innocrita dagli inquisitori, asserisce d'aver inventato Zoraya al un Sabba.

Zoraya protesta contro tali depravazioni, si scalpa, si difende, ma invano.

Il cardinale minaccia di interrogare il suo complice; ed allora Zoraya, per salvare l'amante, confessa tutto, anche ciò che non è; che è stata vista al Sabba, che si abbandona alle stregonerie, che fu lei a fare il Enrico un rinnegato e un disertore, e, soprattutto da cardinale, confessa anche d'avere avuto altri amanti e di essere stata..... dal demonio.

Enrico, che, non veduto da lei, era stato introdotto nella sala, a questo ultime parole, erompe e grida a Zoraya: « Dannata! Maledetta! » La misera dapprima giura che quanto ha detto è falso; ma poi, pregando e tutto riguarda sovra del cardinale, e per salvare il suo Enrico, è costretta a dire che confessò la verità.

Il cardinale pronuncia la sentenza. Zoraya sarà bruciata viva dopo i Vespri. Don Enrico è ridotto in libertà.

L'atto quinto si svolge sulla piazza della Cattedrale di Toledo; il rogo di Zoraya è pronto, ed il popolo, in festa, attende il terribile spettacolo. Don Enrico, confuso nella folla, avvicinatosi al carnefice gli offre mille ducati perchè Zoraya non sia legata al rogo eccetto. Il carnefice accetta il mercato.

Olivero, chirurgo, si avvicina ad Enrico, e lo assicura che Zoraya morì solo per salvarlo, e che essa non è mai stata una strega.

Ma il colloquio s'arresta all'apparire della processione dell'*auto da fé* e di Zoraya, che, fra suoni ed i carnefici, viene trascinata al rogo.

La condannata sta per giungervi: quando di corsi si avanza verso di lei Don Lopez de Padilla, ed offre la grazia a Zoraya purchè ella risvegli a resuscitarci Juana alla famiglia.

La fanciulla, sempre schernevolmente, è accettata alla presenza di Zoraya, che la risveglia e la rende al padre.

Il popolo grida al miracolo, ma non vuol essere defraudato dall'atteso spettacolo; e quando i monaci chiedono quotidianamente se può concedere che « quella figlia dell'inferno » sia rinchiusa in libertà, risponde, infuriato: « No! »

Zoraya, allora, rivolta ad Enrico, gli domanda se non preferisce trovare la morte, cioè la salvezza, sulle sue labbra, fra le quali ha introdotto una perla contenente un veleno d'effetto fulmineo. Enrico si getta fra le sue braccia, ed i due amanti, nel bacio supremo, rendono l'anima e ne spingono la morte.

Il trionfo dell'" Oro del Reno " di Wagner alla Scala.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 24:

Stasera è stata inaugurata la stagione lirica alla Scala, coll'*Oro del Reno*, prologo della trilogia dei *Nibelungi*.

Assisteva un pubblico magnifico.

L'opera fu divisa in due atti, e [illegible] atto in due quadri, alterando l'idea[illegible] di Wagner per assoluta necessità scenica.

In complesso l'opera è stata molto gustata, specie il primo e il quarto quadro. I punti principali, corse di canto della Ondine, i recitativi di Loge e di Alberico, l'entrata degli Dei al Valhalla, interessarono straordinariamente, oltre che per la meravigliosa bellezza della musica, anche per la pittoresca messa in iscena e per la bontà degli esecutori.

Il Borgatti fu un eccellente Loge, e gli oltri si mostrarono alla medesima altezza, come il De Lucia e il Sidor. La schiera femminile, tra cui primeggiò la signorina Frascani, apparve composta di elementi pregiati.

Al primo atto si ebbero ire chiamate agli artisti ed una al Campanini, che diresse con zelo e calore; al secondo atto quattro chiamate agli artisti e al direttore d'orchestra.

Assistevano molti artisti, tra cui Bolto, Mascagni e D'Annunzio.

Vita musicale torinese.

Con la rappresentazione di ieri sera, intesa a festeggiare giustamente il valoroso maestro Tullio Serafin, si è chiusa la stagione autunnale del nostro Vittorio. E possibile in essa l'Empresa Pisatelli largheggiò di novità verso il pubblico, qui ricordiamo di tutte cose la cosa: augurando che l'esempio venga raccolto nelle stagioni venture.

Germania, *Hänsel e Gretel*, *Un curioso accidente*, *Quarè?* erano produzioni nuovissime per Torino, e di tutte si vide l'interpretazione quanto i buoni mezzi artistici consentivano. Chiudendo anche le rappresentazioni diamo, si ebbero 12 riprese di *Germania*, 13 di *Hänsel e Gretel*, 6 di *Un curioso accidente*, 2 di *Quarè?*, 10 di *Ermani*, 8 di *Aris*: un totale quindi vario e sufficientemente collettivo per spiegare i gusti o le più diverse tendenze.

Secondochè, di fronte a queste conclusioni lietissime nuovi fatti sembrano annunziarsi, coi quali ogni attinenza avanisce. Chiuso appena il Vittorio, già sta per aprirsi il Carignano al un ciclo invernale: ed in esso per tutta novità ci si annunzia la *Tosca*, l'*Aida* ed un lavoro inedito del Leoni, dal titolo *Rivandolina*. Voglia Iddio che questa novità componga il vecchiume dei due spartiti che dovrebbero precederla; ma meglio sarebbe che l'Impresa Chiorella-Pisatelli volesse accogliere una voce che non è quella *clamans in deserto*, e modificasse il programma. Quando si pensa che in un periodo autunnale si ebbe vera pietora di prodotti interessanti: quando si ricorda che una piccola Alessandria possedette *Sibéria*, e le novità maggiori emigrano da Milano verso i teatrini di provincia, si è pure costretti a concludere che, con un po' di buona volontà, Torino ed *Aida* arriderebbero diritte per il momento al ripeso. Sia di questo o quell'editore il repertorio, c'è poco importa al pubblico. Egli vuole il nuovo: chi non lo appaga può anche correre il rischio di restare abbandonato.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » Roma n. N. 1186

Il progetto di un grande politecnico a Torino.

Un quarto liceo.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

La *Tribuna* dice che Giolitti conferì oggi in Senato col senatore Camozzano per il progetto di unire il Museo Industriale alla Scuola degli ingegneri di Torino, per istituire un Politecnico nella nostra città.

***

Ci telefonano da Roma, 10, ore 15:

Il ministro dell'istruzione, Orlando, ed il sottosegretario Pinchia, dopo parecchie conferenze circa gli Istituti torinesi decisero di proporre la nomina di una Commissione per formare un gran Politecnico a Torino, fondendo insieme il Museo Industriale e l'Accademia Albertina.

Gli onorevoli Orlando e Pinchia annunziarono oggi all'on. Biscaretti che era deciso il quarto liceo a Torino, il quale probabilmente si istituirà subito.

I lavori della Commissione per il telefono Roma-Parigi.

Ieri si radunò a Torino, presso la Direzione dei telegrafi, la Commissione franco-italiana che deve studiare e redigere, e come, e quando, e con quali provvedimenti si potrà finalmente attuare la linea telefonica Roma-Parigi.

La Commissione si radunò specialmente per desiderio espresso dal Governo francese. Rappresentano il Ministero italiano il comm. Rodano e il cav. Angelini, che sono giunti l'altra sera. Il Governo francese è rappresentato dal cav. Seligmann-Lui, ispettore generale delle poste e telegrafi, e dal cav. Bazille, che sono giunti iermattina alle 8,10.

La prima riunione ebbe luogo alle ore 14. I quattro funzionari furono condotti a visitare gli apparecchi della Direzione centrale telegrafica e telefonica. La duplice Commissione non finì i suoi studi prima di questa sera, anche per la difficoltà di fare gli esperimenti necessari in modo da non intralciare troppo il servizio pubblico.

Camera di commercio di Torino

(Seduta del 10 dicembre).

Sono la presidenza dell'on. Teofilo Rossi, presidente, assistito dal segretario cav. avv. Degiorgis, la Camera di commercio si è riunita ieri sera in seduta pubblica.

La prima parte della seduta fu occupata nella discussione delle risposte al questionario compilato dall'Ufficio del lavoro riflettente la riforma della legge sui protettivi.

Sulla questione riferì il consigliere Bocca, con una elaborata relazione, nella quale, fra altro, si dà parere favorevole alla proposta di deferire alla Camera di commercio ed alle Associazioni industriali la nomina dei probiviri industriali, ed alla Camera del lavoro ed alle Associazioni operaie la nomina dei probiviri operai.

Il consigliere Fubbrano riferì sull'iscrizione del signor Felice Ghersi nel ruolo dei periti per l'estimo di fornimenti, cartoni stimerali, ecc.; il consigliere Bobba riferì sui provvedimenti di massima per l'iscrizione degli stranieri nel ruolo dei periti; si approvò l'iscrizione nel ruolo dei mediatori in qualità di agente di cambio.

Il consigliere Viscardi svolse una sua proposta di modificazione al sistema di applicazione dell'imposta di ricchezza mobile; e la Camera affidò alla Presidenza la nomina di una Commissione per l'esame della proposta e proposte relative.

Nomine varie.

Consiglio di perfezionamento della Scuola Professionale di Biella: rieletto Serralunga. — Consiglio Superiore dell'industria e commercio pel 1904: rieletto Serralunga. — Commissione aggiudicatrice dei premi Weill-Weiss pel 1904: rieletto Marlondo. — Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Professionale Parchetti di Giaveno: rieletto Rossi. — Consiglio di vigilanza della Banca di compensazione presso il Banco di Napoli in Torino: rieletto Cerigno-Zoppa. — Consiglio direttivo dell'Unione delle Camere di commercio pel 1904: rieletto Rossi. — Giunta direttiva del R. Museo Industriale Italiano pel 1904: rieletti Visconti e Rognoni. — Scuola Professionale Tipografica in Torino: eletto Bosso. — Consiglio dell'Esposizione 1906: eletti comm. Battista Diatto e consigliere Belopio.

Per una vertenza di commercianti francesi a Torino.

Il presidente comunica la proposta dell'Associazione fra Torino e per una rivalsa di commercianti francesi a Torino, e la risposta favorevole della Presidenza della Camera. Comunica inoltre la lettera a tale scopo indirizzata alla Camera di commercio di Parigi.

Bocca rileva che alcuni giornali hanno dato la notizia che la Camera di commercio di Genova e di Savona hanno deliberato di proporre una eguale iniziativa all'Unione delle Camere di commercio di Roma, e domanda quale è il pensiero della Presidenza nel caso che l'Unione volesse rivendicare a sè l'iniziativa.

Rossi, presidente, dice che la Presidenza pensa che la Camera di commercio di Torino, sia perchè ampiamente, sia perchè ha sede nella capitale della regione che fu l'abside di Francia nel 1859, sia per i molti ricordi dei reciproci rapporti che il Piemonte ha colla vicina oltralpe, rivendica a sè il diritto di priorità dell'iniziativa.

E la Camera accoglie con applausi questa dichiarazione.

La seduta termina alle ore 22,30.

Tentato suicidio di una ragazza. — L'impiegata privata Rubino Giovanna, d'anni 22, spinta da ignoti motivi, ieri, mentre si trovava in casa di una sua conoscente, in corso Palestro, 2, allo scopo di togliersi la vita, ingoiò alcune pastiglie di sublimato corrosivo. Subito dopo la misera fu assalita da così forti dolori da strapparsi alte grida.

Soccorsa prontamente dalle coinquiline, la Rubino fu accompagnata dapprima alla propria abitazione, in via Valperga, 5; indi una guardia municipale la condusse al San Giovanni, ove fu ricoverata piuttosto in grave stato.

Dispiaceri del vent'anni. — Il commesso viaggiatore U. De Michali, venuto, ieri sera, in via Lagrange, 16, tentò d'avvelenarsi ingoiando alcuni grammi di sublimato corrosivo: per dispiaceri di famiglia. — egli ha detto. Soccorso a tempo, venne poi accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, ove ora è ricoverato.

Truffatori e truffati. — Il contadino Bertagna Luigi, da Vettignano, denunziò che l'altra mattina, essendo arrivato a Torino per acquistare un mobilio d'istanza per l'America, si incontrò in una conoscenza, il quale, lagnandosi annualista, lo pregò di tenergli compagnia.

Mentre passeggiavano, lo sconosciuto gli confidò che aveva del denaro in tasca, e che aveva paura di perderlo, e perciò lo pregò di lasciarglielo mettere nel suo portafoglio. Il Bertagna acconsentì, e, cammin facendo, sconosciuto il portafoglio, nel quale mettevano dentro il suo denaro. Lo sconosciuto finse di mettervelo, infatti; ma invece, destramente, prese L. 120 che il Bertagna vi teneva dentro. Fatto dopo lo sconosciuto si allontanò, ed il Bertagna si accorse della mancanza del denaro.

— Anche il contadino Perino Pietro, da Frossi Canavese, fu ieri vittima di una truffa simile per opera di due sconosciuti, che aveva trovato a Chambery mentre faceva ritorno in patria. Il Perino fu derubato però soltanto di L. 50.

Una contessa che corse rischio di soffocare. — In corso San Maurizio, 71, abita da sola la contessa Adele Trevi, di 76 anni. Nel pomeriggio di domenica inavvertitamente lasciò aperto un rubinetto del gas, e poco o poco si sentì colta da una sonnolenza, cui non seppe resistere, e che la fece svenire sul letto. Fortunatamente alcuni vicini avvertirono l'odore di gas, che si sprigionava dall'abitazione della vecchia signora, e avendola inutilmente chiamata, avvertirono una guardia municipale, che penetrò da una finestra nell'alloggio; ristabilì la corrente d'aria, chiuse il rubinetto del gas, e, coadiuvata da un vicino, per dal dottor Torretta, praticò la respirazione artificiale alla sonnata. La contessa Trevi però può essere posta fuori di pericolo.

STATO CIVILE DI TORINO

10 dicembre 1903.

NASCITE: 13, cioè maschi 10, femmine 3.

MATRIMONI: Andrea Faustino con Canisano Francesca — Bisello Francesco con Cerino Maria Angela — Dissellania Paolo con Isaia Giuseppa — Gaia Giuseppe con Colombano Bernardina Valeria Rosa — Narciso Amedeo con Actis-Caporale Margherita — Zanichelli Bruno con Chiara Domenica — Lanzi Guglielmo con Marchino Michelina.

MORTI: Remondino Caterina (ved.), d. Rivoira, d'anni 81, di Tiglione d'Asti, agiata, via San Quintino, 17.

Stocchero Anna (ved.) n. Racconis, id. 84, di Torino, casalinga, via dei Mille, 42.

Valdata Amalia, id. 32, di Alessandria, casalinga, via Sant'Agostino, 6.

Pezzolo Giuseppe, id. 45, di San Damiano d'Asti, carrettiere, via Barriera Fibelli, 4.

Odasso Anna Maria (ved.) n. Beppoletti, id. 71, di Piacenza, casalinga, via Rivara, 38.

Franchini Giacomo, id. 38, di Torino, ferroviere.

Maria Teresita Ernesta nata Maria Amelia, id. 18, di Lanzarote, religiosa.

Peccoli Clotilde Teresa (ved.) n. Bernardi, id. 78, di Vercelli, casalinga.

Nicola Maria (ved.) n. Viola, id. 60, di Alpignano.

Abrami Eleonora (ved.) n. Sentero, id. 65, di Mezzenile, pensionata governativa.

Bonicenni Rinaldo (ved.) n. Cerese, id. 66, di Torino, casalingo.

Tortore Serafina (ved.) n. Bergeri, id. 79, di Avigliana, casalinga.

Più 6 minori d'anni uno.

Totale complessivo 23, di cui 9 domiciliati, 9 negli spedali, istituti, ecc. 5 non residenti in questo Comune.

ULTIME NOTIZIE

La curiose vicende della cartella vincitrice di mezzo milione.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,30:

Circa la famosa cartella numero 36, serie 1114 del Prestito di Barletta, risultrice nel sorteggio 20 dicembre 1896 delle lire 500,000, la qual vincita sarebbe prossima a prescriversi in favore della città di Barletta, giungono ora nuovi particolari al *Giornale d'Italia*.

Secondo questi, il vincitore non sarebbe Quinto Corei, fuchista della marina a Spezia, e la curiosa narrazione della cartella vincitrice appiccicata ad un tramino di marionette sarebbe nessun fondamento.

Il 25 gennaio 1896 il sindaco di Barletta ricevera da Cagliari una cartolina postale che riporta integralmente:

« Pregiatissimo signor sindaco. Interessa la mia cortesia a volermi dare un cenno sulla sorte della sottosegnata cartella di codesto Prestito a premio. In attesa, vi ringrazio.

« *Firmato:* VINCENZO LIPPI. »

Seguirono i numeri di 14 cartelle del Prestito di Barletta, e, manco a farlo apposta, l'ultimo era quello della fortunata cartolina vincitrice del mezzo milione.

Il sindaco scrisse subito all'interessato, annunziandogli la lieta novella, e si appellava da un momento all'altro di vedersi arrivare il signor Lippi.

Invece passarono giorni e settimane senza che del suddetto signore si sentisse più fiato.

La cosa non era naturale; fu quindi pregato dal sindaco il maggiore dei carabinieri di stesso a Barletta perchè prendesse, a mezzo della stazione dei carabinieri di Cagliari, informazioni al riguardo.

E le informazioni vennero buone; il signor Virgilio Lippi, di nascita toscana, conciatore di professione, godeva in Cagliari di buona fama. Da qualche anno era partito per ignota destinazione, e non si ebbero di lui più notizie.

Qual è l'ipotesi più attendibile? Quella che, avendo venduto le cartelle elencate nella sua cartolina, sia partito in cerca del fortunato acquirente.

In conclusione, probabilmente accade questo: da una parte il Lippi corre allo calcagna del fortunato acquirente, dall'altra il Corei vede sfuggirsi una grande fortuna, e corre di rintracciare il suo tesoro.

La nomina del Conte di Torino a maggior-generale.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Il *Messaggero* dice essere in corso il decreto che nomina il Conte di Torino a maggior generale, destinandolo al Comando della 7.a Brigata di cavalleria a Firenze.

Impegniati pel trattato commerciale colla Russia

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

La *Tribuna* ha da Berlino che il *Berliner Tageblatt* ha da buona fonte che i negoziati per il trattato commerciale colla Russia trovano difficoltà nella questione dei cereali, ma tuttavia si spera di venire ad una conclusione. Lo stesso giornale aggiunge che, invece, i negoziati coll'Italia, Belgio e Svizzera procedono bene, tanto che si spera di terminarli per la fine dell'anno. La *Tribuna* dice che la notizia è prematura; si ignorano ancora i delegati che verranno in Italia.

La "serrata,, dei commercianti in vini cessata

Ci telefonano da Genova, 10, ore 20,35:

Essendosi il Consorzio del porto offerto di trattare una soluzione alle richieste dei commercianti in vini, e prendendo trattative col generale Canale per la concessione di un punto in porto da destinarsi alle operazioni del commercio vinicolo libero, venne deliberato nel pomeriggio dai negozianti di togliere la « serrata », fidando nell'opera del Consorzio. Domattina, quindi, verrà ripreso il lavoro.

Al santuario d'Oregina.

Ci telefonano da Genova, 10, ore 21,35:

Stamane, per la commemorazione delle storiche giornate del dicembre 1747, che ebbero per epilogo la cacciata degli austriaci da Genova, si recarono al Santuario di Oregina, in adempimento del decreto della repubblica genovese, i rappresentanti del Municipio. Venne celebrato un sermone religioso e fu cantato il *Te Deum*.

Al monumento del Balilla in Portoria vennero deposte corone dalle Associazioni democratiche.

Il conferimento del premio Nobel per la pace.

Ci telegrafano da Cristiania, 10, ore 22:

La Commissione per l'assegnazione del premio Nobel, la composta allo *Storthing*, che il premio per la pace fu conferito all'inglese Williem Randal Cremer, deputato di Haggerston alla Camera dei comuni e militante nelle file del partito liberale.

Gli altri premi vennero così conferiti: Per la fisica, Enrico Becquerel, diviso coi coniugi Curie (Parigi); per la chimica, Arrhenius (Stoccolma); per la medicina, Finsen (Copenaghen); per la letteratura, Björnstjerne Björnson (Cristiania).

Un vapore italiano per venti giorni in balia delle onde.

Cortagena, 10 *(Stefani)*. — E' giunto il vapore italiano *Vega*, proveniente dall'America, dopo essere rimasto in balia delle onde dal 20 novembre in seguito al suicidio del pilota e perchè il comandante era stato gettato nelle acque da un colpo di mare. Il vapore, *Stirfields* soccorse il *Vega* dandogli un pilota. Le Autorità marittime procedono nell'inchiesta.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 10 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0 gradi di temperatura ore 9: 725.1; ore 15: 724.9; ore 21: 724.6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno coperto; ore 15: coperto p. sereno; ore 21: coperto piovoso.

Acqua caduta millimetri 0.1

Temperatura estrema ai suoli in gradi centesimali: Minima — 1.6 Massima + 4.6.

(Piazza Castello — Nelle aiuole ai nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 1° + 3.1

Temperatura minima della notte dal 9 al 10 — 4.2

10 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8. minuti 0; tramonta alle ore 16. minuti 0.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 10 dicembre.

Godimento del 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 103 05.
Contr. del matt.: a c. 103 07 1/2, 103 07 1/2, 103 02, 103 05, 103 00, 103 07 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzo uff. 105 75.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 4 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 107 20.
Contr. del matt.: in c. 107 20.

Godimento del 1° luglio.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 102 60.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 1 a 10): prezzi nominali 102 50.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 10 a 1,50): prezzi nominali 103.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74.

Az. Banca d'Italia — C. d. m. in L. 1184, 1183 50 f.o.
Az. Furr. Merid. — C. m. del m. in L. 709 f.o.

Cambio e chèques.

Francia	4	denaro	99 95	— lettera	99 95
Svizzera	4 1/2	»	99 75

Ero Calvo!

Queste poche righe presentano per chiunque persona — Signore o Signora — un interesse speciale, perchè, avendo per l'addietro impiegato differenti preparati capillari, non ottenne alcun risultato soddisfacente. Sarebbe questo il vostro caso? Se lo fosse, una ragione questa di più per scrivermi con tutta confidenza.

Certamente è un affare molto delicato di vantare un proprio prodotto a detrimento di altri similI. Tuttavia io oso affermare che il mio "Hair Grower" è il più potente specifico che esista tuttora. Tale affermazione non avrebbe alcun valore se non fosse basata, oltre che dal mio personale convincimento, su quella di migliaia di spontanei attestati che ho ricevuto da clienti. Non è questa dunque la prova della sua efficacia?

Il mio "Hair Grower" viene sempre preparato secondo la famosa formola che ha reso universalmente conosciuto il mio nome. Eccone gli effetti: pochi giorni dopo la prima applicazione, i capelli cominciano a crescere, al termine di un certo tempo di cura, essi continuano a crescere naturalmente da loro stessi, in virtù della nuova forza acquistata. La capigliatura ottenuta in tal modo, mediante l'impiego del mio "Hair Grower," non ha nulla di fittizio; essa è solidamente piantata, e diviene normale, e "vive" come una capigliatura naturale. La sua crescita è regolare e vigorosa. E la vera guarigione della calvizia. Potrei riempire tutte le colonne di questo giornale cogli attestati che ho ricevuto durante questi ultimi sei mesi soltanto.

Campione Gratuito.

Il mio "Hair Grower" agisce così rapidamente come lo si possa desiderare. In principio apparisce una peluria, leggera, fine lanugine o bel pulcino; poi a poco a poco questa peluria prende vigore ed i capelli crescono sulla stessa forza come sulla testa di un bambino in perfetta salute. Il mio prodotto viene impiegato con grande successo dalle persone d'ambo i sessi, di qualunque età e condizione. Una grande quantità di persone, che hanno fatto uso della pomata preparata secondo la mia formola, non esitano che a felicitarsi dei splendidi risultati.

Similmente, il mio rigeneratore capillare arresta la caduta dei capelli, ne arresta la tendenza, la sparire le pellicole, ristituisce il loro colore primitivo ai capelli prematuramente grigi e bianchi, arresta i prurili ed i pizzicori così spesso causa per far crescere le sopracciglia, i baffi e la barba. Quello produrrà in lui il vantaggio di non essere notevole nè alla vista, nè alla tatto in generale.

Io vendo con piacere, GRATIS e franco di porto, un campione del mio preparato, che affermo efficace, a chiunque mi scriverà il proprio nome ed indirizzo (ben chiaro), *indicando il titolo di questo giornale.*

JOHN CRAVEN-BURLEIGH, 255, Rue St-Honoré (16) PARIS.

! Non più microbi **!**

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Società già Consulti di malattie croniche, di pregenza e di corrispondenza. c15600

Biglietti Visita

su cartoncino extra a mano
100 in tipografia L. 1 — 2
in una litografia » 1,25 3
in litografia » 2 — 5
SOCIETÀ CARTOLINE
42, via Cavour, 42.
c15594

Posaterie Argentane

FABBRICA METRO DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO Piazza S. Marco
TORINO: LUIGI BELTRAMI
Via XX Settembre

ARGENTERIA

Servizi in Alpacca argentato l'. Zitolo
Utensili da cucina in Nickel puro
FORNITURE per ALBERGHI e RESTAURANTS
ALPACCA E PACFONG
presso i principali negozianti d'Italia
CATALOGHI GRATIS

Brevi Artistici

SAPOL BERTELLI

TORINO
piazza Castello, 25

Straordinaria Esposizione

REGALI

Magnifico assortimento CHATULLES contenenti le finissime

PROFUMERIE IGIENICHE

Crisantemum
Fragrans
Vera Violetta
Mammola
Violetta
Nivea
Trifoglio
Soave
ecc.

VENUS BERTELLI

Estratti
Creme
Vellutine
Dentifrici
Cosmetici
Acque per capelli
Sachets
ecc.

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 25

emolliente-profumato

FORTE STOK

di CATENE, COLLANE e PARURE
Oro 1° titolo 18 carati
acquistato al Monte di Pietà
VENDESI A PREZZI INCREDIBILI
Comprasi pietre preziose ed oro usato e si fanno cambi convenienti.
G. BERTOZZO via Lagrange n. 13 4853

CANNERO

miglior clima del Lago Maggiore
Nuovo Albergo Italia
Recentemente costruito in riva al Lago.
Confort moderno. Pensioni modici
15722N Carones Baldassare.

Via Finanze, 9 si può vedere tutte le ore, giuoco a Polizze Monte di Pietà.

Macchine a Scrivere "Dactyle"

d'occasione e nuove da L. 200 a L. 3[illegible] 142
EMILIO DIATTO, piazza Gran Madre, 12, Torino.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione Guarigioni rapidissime. — **Medico-specialista.** c15599
Trasferito via Nizza, n. 9, piano nobile, dalle 13 alle 17.

AGENDA

ANNO XXXV — **1904** — ANNO XXIV

per Amministrazioni, Legali e Famiglie

Edizione a 1 giorno per pagina, a colonna per conti			L. 4 —
» 1 »	»	linoste lapis	» 6 50
» 2 giorni	»	a colonna per conti	» 2 50
» 2 »	»	linoste lapis	» 3 —
Memoriale a trimestre litosati a quadretti, formato piccolo			» 1 —
» » »	»	grande	» 1 20
» » legati in piena pelle	»	»	» 5 —

Per spese postali aggiungere L. 0,20 pel Memoriale e L. 0,50 per Agenda. 15 00

DITTA CARLO SIMONDETTI e FIGLIO
Via Gaito, n. 12 - Torino.
Primario Stabilimento Italiano
per la fabbricazione di Registri, Carta, Cancelleria, Tipo-Litografia.

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA

MOBILI

con TAPPEZZERIE in STOFFA di B. MASSIMINO

TORINO - Via Ospedale, 20 e via Cavour, 17 - TORINO

In questo grandioso, premiato e rinomato Stabilimento per la buona costruzione e solidità, gli avventori trovano molte camere da letto e da pranzo complete e di ogni qualità e prezzo, con diversi stile e solidità, e tutto ciò che occorre per mobiliare i loro appartamenti, villini e villeggiature. Di più trovano un altro ricco assortimento di mobili in stile moderno e di tutta fantasia, incaricandosi anche la suddetta Ditta di eseguire qualsiasi altra commissione di mobilio e altri lavori relativi, come quelli di DRAPPERIE (TENDAGGI) di primo ordine. 15097
Sempre tutto ben eseguito e di solida costruzione.

MALATTIE SECRETE

CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conoscimi universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guariscono rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: S. NEGRI e C° - VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 12811 V

LATTE DELLA BELLEZZA

antisettico

È un liquido antisettico, medicamentoso, finissimamente profumato per conservare la freschezza del viso e ridonare alla faccia il giovanile splendore ed alla pelle una morbidezza vellutata.
Esso non vaga, distrugge efelidi, macchie gialle, lentiggini e pelle rugose; non è da confondersi colla miriade di pomate, creme o saponi che quasi sempre riescono più nocivi che salutari alla pelle. Utilissimo, di facile applicazione, esso è necessario a tutte le signore, signori, signorine e bambini, che desiderano che il loro viso sia difeso da ogni male e si conservi perennemente bello, L. 5 il flacone con istruzione.
DEPOSITO GENERALE
Farmacia Viale, via Palazzo di Città, 8, **Torino**, **Milano — Farmacia Centrale**, piazza Scala, 5, ed in tutte le farmacie e profumerie d'Italia
Esigere la firma F. VIALE. 13714 M

MALATTIE SECRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 2393
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 8-10, 13-15 18 19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Premiata fabbrica di **G. PISTONO**

CASSE-FORTI

Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 6. 73

Posate d'Alpacca "ARGENTAN"

Garantite di durata assoluta
Colore bianco inamiabile

POSATE finissime ARGENTATE
Posate d'Alluminio
CARLO SIGISMUNDO
58, corso Vitt. Em., Milano e 44, via XX Sett., TORINO.

SARTORIA

di
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza Vittorio Emanuele)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi e scozzesi; abiti e paletots inverno — Scelto stoffe per abiti da visita e società. — Pellicceria e panni colorati per livrea.
Chiuso nei giorni festivi. 72

L'IDRODERMINA CALOSI

GUARISCE RADICALMENTE L'ECZEMA
PSORIASI - LUPUS - ACNE - ROGNA
TIGNA - VENE VARICOSE
DEPOSITO: FARMACIA INCORONATA - VERMEREI - S. FRANCESCO DI PAOLA 27 - TORINO
APPRESSO LO STAB. CHI. FARM. DOTT. M. CALOSI - FIRENZE

Agente pel Piemonte: 8667
Cav. Uff. **A. Aymonino**, via Roma, 4, Torino.

CAPITALI

da mutuare al 4 e al 4,25 per cento

Case da vendere

di nuova costruzione, col reddito 6 0/0 netto; del valore di L. 120, 150, 180 e 400 mila.
CASE SOLIDISSIME, col reddito dal 5,50 al 6 0/0 netto, da L. 80, 95 e 270 mila. Presso il geom. **LECCO**, via Genova, 21. c15610

Ospedale Maggiore

di San Giovanni Battista e della Città di Torino

È aperto concorso a trattativa privata per 520 stabilimenti di vino da pasto.
Il Capitolato è visibile nei giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Il termine per la presentazione delle offerte e campioni in quadruplo è fissato pel 15 dicembre 1903.
Il Presidente
15590 Senatore G. CIBRARIO.

Esclusivi Concessionari

FABBRICA registri e copialettere
Forniture cancelleria
CARBONERO E REGALDO
TORINO
Via Ospedale, n. 3.
IMPORTANTE STOK
COPIALETTERE di accurata confezione
Formato usuale, di 100 fogli, da lire 2,50 in più
Gran formato, » » » » 2,60 »
REGISTRI a peso a lire 0,90 al chilogramma. 14825

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

UN COMITATO

ha aperto

fino al 15 dicembre 1903, presso il prof. rag. ORTA FEDERICO, via Garibaldi, n. 9, piano 2o,

una sottoscrizione

per 70 carature di L. 500 cadauna, interesse fisso 6 0/0, e rimborsabili, per ampliamento **Bagno Diana di Torino**
Ai sottoscrittori si dà facoltà del bagno gratuito, e questo diritto continuerà anche dopo il completo rimborso delle carature. Fra i sottoscrittori si costituirà un Comitato di vigilanza e di amministrazione di questo Stabilimento. c15593
Il versamento delle carature verrà fatto rateatamente; l'ultimo versamento non si effettuerà che dopo giugno 1904.
Occasione favorevole agli **amanti ed ai fautori del nuoto.** — Si avverte che 35 carature sono già sottoscritte.

Cotoni - Lane
Calze - Maglierie

Tutti i *Magazzini Familiari* di Porta Nuova, del F.lli PICCOTTI, via Volta, 1. Grandioso assortimento lane e cotoni da calze, maglierie e calze confezionate di ogni genere per uomo, donna e ragazzi. c15605 a

---

VENDIAMO

a buon prezzo il nostro *mobilio d'ufficio* ed una macchina da scrivere *Remington*. — Rivolgersi (Telefono 578) stradale di Lanzo, N. 101. *Fabrica Spalla e C.*, in liquidazione. c15569

C. M. L. Scongiurati trovare modo potersi scrivere, t'amo tanto da impazzire, scrivimi rapporti con tuo fratello ed amami sempre che lo merito. **T. G. S.** c16017

VIOLINI
Rocca-Pressenda

ed altri autori antichi, vengono pagati a buoni prezzi. — Offerte cassetta n. 31, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c15629

Alberi per il Santo Natale

trovansi in grandioso assortimento a prezzi moderati nella premiata Floricoltura di Benedetto Gallina, corso Oporto, 3. c15675

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglierici** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele, I, n. 23. — Telefono N. 19-62. 20

Sarteria Garrone

AOSTA.
CERCANSI SUBITO due *operai sarti*: uno di prima e l'altro di seconda, con buon stipendio e per molto tempo. c15625

DIFFIDA

La signora CAMILLA BASSOTTI ved. SERVETTI diffida chi presume che non riconoscerà e non pagherà per alcun debito contratto da suo figlio *Ingegnere Filiberto Servetti.* 15607

Copisteria

a macchina **tariffe minime**, via Garibaldi, 5, nel cortile. c14287

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Affittasi o vendesi

a lunga mora, ampio locale, bella, spaziosa tettoia per impianto industrie, magazzini, speditionieri, ecc. Superficie mq. 2200, divisibile anche in due. Angolo via Saluzzo e Petrarca, n. 16. Visibile dalle 14 alle 17. c 15611

Affittasi presente allegato sette membri con vasto giardino; comodità moderne. — Portanuova via Petrarca, 18. c15750

Vicino Porta Nuova, p. 2° allegato mobiliato, sala da pranzo, salotto, 4 letti, cucina, acquaio, acqua. — Rivolgersi via Quintino, 33. c15607

ELEGANTE ALLOGGIO

primo piano
via Saccarelli, 20bis, 10 ambienti, tutte comodità moderne. c15685

Offerte e domande d'impiego

Cercasi

da primaria Ditta *provetto contabile*, che sappia parlare e scrivere l'inglese. — Rispondere in inglese, dichiarando età e referenze. — Z. 131, posta, Torino. c15693

Si cercano

soci ed altri *capaci abanisti e falegnami.* — Rivolgersi Ditta *Viada di Billour, Barriera Nizza.* c15661

SEGRETARIO

idoneo tenere contabilità partita doppia, corrispondenza, con qualche garanzia e cognizione commercio pratica, *cercasi da subito* dal Bielle per impiego di fiducia. Richiedesi serie referenze. — Offerte al N. c15589 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Ex-Carabiniere

con bella calligrafia, cerca impiego in Torino. — Via Finanze, 3, **ZUCCHETTI PIETRO.** c15670

Ufficiale pensionato

celibato, conoscenze perfettamente italiano, francese e matematica, cerca occupazione, anche temporanea, consolone, mite pretese. — Scrivere N. c15686, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Piano a due usi

tastiera a manovella, altro tedesco, come nuovi, d'occasione. — Via Massini, 4. c16000

Francobolli

dal 1850 al 1870, italiani, esteri, su lettere o sciolti, compresi. — Offerte presso Cassetta 42, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c15670

SOCIETÀ VENETA

per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane

Anonima residente in Padova — Capitale L. 8.000.000 interamente versato

Emissione di N. 100.000 Azioni nuove riservate agli Azionisti della Società

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 25 Giugno 1903, omologata dal Regio Civile e Penale di Padova, con decreto 4 Agosto p. p. il Consiglio di Amministrazione della **Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane**, nella sua seduta del 26 Ottobre 1903 ha deciso l'aumento del Capitale sociale da L. **8.000.000** a L. **10.000.000** mediante la creazione e l'emissione di N. **100.000** azioni nuove da L. 20 nominali, che parteciperanno agli utili sociali a partire dal 1° Gennaio 1904.

Tutte le 100,000 Azioni nuove sono offerte in opzione ai possessori delle azioni attualmente in circolazione, in ragione di **una azione nuova per ogni azione vecchia.**

Il **diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 15 al 17 dicembre corrente,** mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti l'uso fattone dell'esercizio del diritto di opzione e l'altra l'aumento del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 17 Dicembre senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunziato.

Il prezzo di opzione è fissato per ciascuna azione nuova in L. 105, più L. 1,20 per compenso d'interessi sui versamenti posteriori al 1° Gennaio 1904, epoca di godimento dell'azione, e così in totale in Lire 106,20 pagabili come segue:

L.	33.00	all'atto dell'opzione
»	24.30	dal 23 al 25 Febbraio 1904
»	24.40	dal 25 al 27 Aprile »
»	24.60	dal 25 al 28 Giugno »
L.	106.20	

Sarà però in facoltà dei sottoscrittori di liberare completamente le azioni sia versando all'atto dell'opzione L. 105, sia completando, **entro il 29 dicembre corrente,** il versamento già effettuato di lire 33, mediante versamento di altre L. 72. **Passato il 29 dicembre corrente non sarà più ammesso nessun versamento anticipato, nè parziale nè totale.**

I sottoscrittori che avranno liberate le loro Azioni riceveranno a partire dal 25 gennaio p. v. i titoli definitivi al portatore; agli altri sottoscrittori sarà all'atto del versamento scadente in febbraio p. v. rilasciato un certificato provvisorio nominativo, sul quale saranno constatati i versamenti a misura che saranno fatti. Dopo effettuato l'ultimo versamento, tale certificato sarà cambiato contro titoli definitivi al portatore.

I versamenti in ritardo decorrerà l'interesse in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi inoltre la Società di valersi per le Azioni non messe in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'art. 158 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **Padova** presso la Società stessa,
a **Milano, Genova, Roma, Firenze, Civitavecchia, Lucca e Spezia** agli sportelli del **Credito Italiano,**
a **Milano** presso la **Società Bancaria Milanese,**
a **Torino** presso i signori **Kuster & C.**
a **Venezia** presso i signori **Alberto Treves & C.**

i quali saranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

La sottoscrizione di tutte le 100,000 Azioni nuove al prezzo sopra indicato, è garantita dal **Credito Italiano.**

Gli Azionisti che non avranno esercitato il diritto d'opzione, saranno con separato avviso richiamati a presentare i rispettivi titoli per la necessaria stampigliatura portante l'aumento del capitale sociale.

Padova, 5 dicembre 1903.

15962 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÉ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. Lascia diversare, instantaneamente tronca coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la guarigione del diabete.

IL VINO URANÉ PESQUI

risa medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo:
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Torino, dott. *L. Manicardi*, Corso Vitt. Em., 86; Farm. Torino, piazza S. Carlo, ang. via Roma; Farm. Chimica *Garzone*, via Cernaia, 14. 15137 M

VENDITA di MOBILIO

PER LIQUIDAZIONE DI EREDITÀ

Lunedì 14 corrente e successivi, ore 9-12 e 14-16, vendita a **pubblico incanto** dei **mobili di negozio, laboratorio e alloggio** caduti nella **eredità di Annetta Giubergia,** già negoziante sarta in Torino, piazza Carlo Alberto, n. 12. — L'inventario di detto mobilio è visibile nello studio dell'incaricato sottoscritto:
c15583 Rag. Giovanni Giovanzio, via Garibaldi, 18, p. 1°.

PIANOFORTI Affitto, vendita, cambio, riparazioni. Noleggio L. 5 mensili in più. — **Grigel-Moretti**, via Garibaldi, 29. 14853

PER FINE STAGIONE

dal 5 al 31 Dicembre

Vendita speciale con **FORTI RIBASSI** delle rimanenze **MANTELLI, MANTELLINE** e **PALETOTS d'INVERNO** per uomo, signora e ragazzi

Impermeabili gommati con 20, 30 e 50 0/0 di ribasso
20,000 PAJA SOPRASCARPE DI GOMMA

Grandi Magazzini **G. HERMANN** MILANO Via Santa Margherita — TORINO Piazza Castello

15626 M

Il 16 e 17 corr. importante

Incanto

privato della
Mobilia principesca

dell'appartamento in via Lagrange, N. 22, Torino. La vendita è a cumulo completo, avendo ognuno uno stile proprio con splendido lavoro artistico impareggiabile. Avvi intesa da *persone splendide, sole e sfornite da letto* degne di signori ben ambientati di mobilio speciale ed unico. c15649

Occasione rara

Rimettesi in posizione centralissima e per ritiro degli affari CAFFÈ con biliardi, vantaggioso per la sua numerosa e costante signorile clientela. — Rivolgersi al gerente *Odasso*, via Belfiore, 3, Torino. c15665

Cerco

lezioni di lingua tedesca. Scrivere condizioni alla inizialI L. C. 28, ferma posta. c15671

INCANTO DEFINITIVO

Il sottoscritto, notaio in Torino, via Arsenale, 6, visti il verbale d'incanto 17 novembre u. s. ed il verbale di aumento di vigesimo 2 dicembre corr., entrambi a suo rogito,

NOTIFICA

che alle ore 10 del giorno 19 corr. dicembre, nel suo studio predetto, procederà all'incanto definitivo della **Villa in Cavoretto, n. 520** (Torino), sul prezzo del fatto aumento del vigesimo in **L. 10,552 50** ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta, visibile, insieme coi documenti relativi, nello studio stesso.
Torino, 4 dicembre 1903.
c15610 **Avv. Carlo Teppati**, *Notaio.*

DIFFIDA

Se volete acquistare del **FERRO-CHINA** genuino aggiungete sempre il nome di **BISLERI** diversamente vi capiterà di vedervi consegnare delle bottiglie di FERRO-CHINA non Bisleri, che non sono se non malfatte e qualche volta nocive imitazioni.
Domandate sempre **FERRO-CHINA BISLERI**

Volete la Salute??

MILANO

Società Anonima Italiana KOERTING

Sede Centrale: SESTRI P. - Succursali: Milano, Genova, Roma.
Capitale L. 500,000 interamente versato

SPECIALITÀ:

RISCALDAMENTO

a vapore ed a termosifone
Sistema **KOERTING** *Brevetti.*
IGIENE — PULIZIA
COMODITA' - ELEGANZA
ECONOMIA
4400 impianti Koerting eseguiti in Italia.
Referenze e disposizione. c15371
Progetti e preventivi GRATIS.
Per TORINO e PIEMONTE:
Via Venti Settembre, 58.

L'ECO della STAMPA

MILANO — ROMA

Per non lasciarsi sfuggire nessun articolo di Giornali o Riviste che tratti o di una persona o di un argomento è indispensabile rivolgersi all'**Eco della Stampa.**
Tariffe per 50 estratti L. 5, per 100 estratti L. 20, per 1000 estratti L. 150. 15966 a